

Comunicati
Stampa
Caro Spesa
Inflazione

Aprile 2021 – Maggio 2023

COMUNICATI STAMPA

Indice

Pasqua, Assoutenti: rincari generalizzati per alimenti, pesano caro-benzina e speculazioni - 02/04/2021.....	1
Prezzi: Confesercenti, aumenti pane con corsa materie prime. Assoutenti: è allarme rincari d'autunno - 08/09/2021.....	2
Data Room La colazione al bar? Rischia di diventare un lusso da ricchi - 03/11/2021.....	3
Data Room L'inflazione alle stelle rischia di affossare i consumi di Natale - 01/12/2021	5
Nel 2022 rischiamo di bruciare 100 miliardi tra inflazione e caro energia - 13/12/2021.....	8
L'inflazione alle stelle rappresenta un massacro per le tasche delle famiglie - 05/01/2022.....	9
Data Room Prezzi, scoppia in Italia il "caro-colazione" - 15/01/2022.....	10
Data Room Ora i prezzi fanno paura: stangata totale da 356 miliardi! - 13/02/2022.....	12
Dal conflitto in Ucraina una nuova ondata di rincari per l'Italia - 24/02/2022.....	16
Inflazione: stangata sulle tasche delle famiglie - 01/03/2022.....	18
Guerra Ucraina: aumenti per pane e pasta- 04.03.2022.....	19
Data Room Record prezzi pane pasta - 13/03/2022.....	21
Inflazione: è un massacro su consumatori - 16/03/2022.....	25
Inflazione e decreto Governo - 19/03/2022.....	26
Inflazione: Istat, livello preoccupante, non migliorerà - 21/03/2022.....	27
Istat inflazione al 6,7% - 31/03/2022.....	28
L'inflazione costa 42,3 mld agli italiani - 01/04/2022.....	29
Data Room Ancora rincari sui prezzi di pasta e pane - 02/04/2022.....	31
Il crollo delle vendite alimentari è un segnale allarmante - 08/04/2022.....	34
Pasqua all'insegna dei rincari - 13/04/2022.....	35
Inflazione: un "massacro" per tasche dei consumatori - 15/04/2022.....	36
Inflazione: aumenti record per alimenti - 29/04/2022.....	37
Data Room Con la guerra in Ucraina volano i listini di olio di semi, pasta e pane - 30/04/2022.....	38
Crollo delle vendite alimentari - 06/05/2022.....	43
Data Room Consumi alimentari a rischio - 07/05/2022.....	44
Istat inflazione aprile: aumenti record per alimenti - 17/05/2022.....	46
Meno prodotto stesso prezzo, faro su Shrinkflation -24/05/2022.....	47

Data Room Esplode in Italia il caro-caffè: la mappa ufficiale dei prezzi - 28/05/2022.....	48
Inflazione maggio: impennata record generi alimentari - 31/05/2022.....	53
Data Room Ecco la mappa dei rincari di maggio - 01/06/2022.....	54
Istat consumi e inflazione - 07/06/2022.....	57
Crollano le vendite al dettaglio - 8/06/2022.....	58
#carovita: la protesta delle pentole VUOTE - 10/06/2022.....	59
Inflazione al 6,8%. Per cibo + 554 € a famiglia - 16/06/2022.....	61
Data Room Siccità: rischio rincaro prezzi alimentari +30% - 25/06/2022.....	62
Inflazione all'8%: è allarme alimentari che salgono del 9,1% - 01/07/2022.....	65
Data Room È caro-spesa. Nuovo record per alimentari: olio di semi aumenta del 68,6 %, burro + 27,7 %, farina + 20,5 % - 02/07/2022	66
Crollano le vendite alimentari - 2,8% su base annua - 11/07/2022.....	69
Inflazione all'8%, la più alta degli ultimi 36 anni - 15/07/2022.....	70
Allarme inflazione: solo per mangiare famiglia spende + 749 euro all'anno - 29/07/2022.....	71
Emergenza spesa e cibo, Assoutenti: subito riduzione iva su beni alimentari - 03/08/2022.....	72
Inflazione luglio elevatissima: + 796 € annui a famiglia solo per cibo - 10/08/2022.....	73
Inflazione: emergenza nazionale e crescita smisurata nel comparto alimentare - 31/08/2022.....	74
Cambiano le abitudini: meno cibo in tavola e più acquisti nei discount - 07/09/2022.....	75
Liguria: associazione consumatori indicano "Sciopero della spesa" – 08/09/2021.....	76
Inflazione: siamo arrivati al tasso più alto degli ultimi 37 anni - 16/09/2022.....	77
Eurostat, il pane mai così caro nell'Ue - 19/09/2022.....	78
Inflazione, Assoutenti: per famiglie è "dramma d'autunno" - 30/09/2022.....	79
Vendite al dettaglio, Famiglie mettono sempre meno cibo in tavola - 07/10/2022.....	80
Inflazione, Assoutenti: nel 2022 costerà 56,7 miliardi di euro alle famiglie italiane - 14/10/2022.....	81
Inflazione: per famiglie situazione drammatica. Nel 2022 caro-prezzi costerà 56,7 miliardi di euro - 17/10/2022.....	83
Pasta, Assoutenti: rincari record per prodotto simbolo dell'Italia, costa ¼ in più rispetto allo scorso anno - 25/10/2022.....	84
Inflazione: allarme prezzi alimentari, a ottobre salgono del 13,5% - 28/10/2022.....	85
Vendite al dettaglio, Assoutenti: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola (-337 euro a nucleo) e cambiano abitudini, serve taglio Iva su alimentari - 08/11/2022.....	86
Inflazione: Crescita prezzi più alta degli ultimi 39 anni - 16/11/2022.....	87
Assoutenti su manovra Iva pane latte e tassa consegne a domicilio - 19/11/2022.....	88
Natale: pranzo e cenone all'insegna dei rincari- 01/12/2022.....	89
Inflazione: festività "amare" per gli italiani - 16/12/2022.....	91

Inflazione: dato più alto degli ultimi 37 anni- 05/01/2023.....	92
Vendite al dettaglio: le famiglie mettono sempre meno cibo in tavola - 11/01/2023.....	93
Inflazione: dato più alto degli ultimi 37 anni - 17/01/2023.....	94
Il calo energia fa scendere inflazione, ma emergenza non è superata, su alimenti è ancora allarme - 01/02/2023.....	95
Vendite al dettaglio: nel 2022 famiglie hanno messo meno cibo in tavola - 08/02/2023.....	96
Calo energia fa scendere inflazione, ma emergenza non è superata - 22/02/2023.....	97
Data Room Prezzi, Assoutenti: a un anno dalla guerra ecco come il conflitto in Ucraina ha influito in Italia sui prezzi di pane, pasta e olio di semi - 25/02/2023.....	98
Calo energia fa scendere inflazione, ma per alimentari è nuovo record - 02/03/2023.....	100
Le famiglie mettono sempre meno cibo in tavola - 08/03/2023.....	102
È allarme consumi, famiglie rinunciano anche a cibo - 14/03/2023.....	103
Il calo dell'energia fa scendere inflazione, ma per alimentari è nuovo record - 16/03/2023.....	104
Data Room Acqua: Indagine Assoutenti sui prezzi delle acque minerali - 22/03/2023.....	105
Il calo dell'energia fa scendere l'inflazione ma sarà una Pasqua salata per gli Italiani - 31/03/2023.....	110
Sempre meno cibo in tavola - 05/04/2023.....	111
In forte calo il potere di acquisto delle famiglie - 05/04/2023.....	112
Il calo energia fa scendere l'inflazione, ma prezzi di cibo e bevande si impennano - 17/04/2023.....	113
Data Room Pasta, Assoutenti: ad Ancona il prezzo più alto d'Italia, costa in media 2,44 euro/kg. Cosenza la città più economica, 1,48 euro/kg -22/04/2023.....	114
L'inflazione cala solo per effetto energetici, ma su alimentari e carrello della spesa aumenti abnormi - 27/04/2023...	118
Serve un decreto Anti-Inflazione, la risalita è preoccupante - 02/05/2023.....	119
Data Room Anche il costo del latte è aumentato enormemente: lo studio Assoutenti - 02/05/2023.....	120
Data Room Pasta alle stelle, Mimit convoca la Commissione di allerta. Assoutenti: accolta nostra segnalazione - 04/05/2023.....	121
Vendite al dettaglio: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola - 05/05/2023.....	123
Assoutenti su caro-pasta incontro Mr Prezzi - 10/05/2023.....	124

Pasqua, Assoutenti: rincari generalizzati per alimenti, pesano caro-benzina e speculazioni

COMUNICATO STAMPA

Economia

2 aprile 2021

Pasqua, Assoutenti: rincari generalizzati per alimentari, pesano caro-benzina e speculazioni

Pranzo di Pasqua costerà il 14,5% in più, stangata da 260 milioni di euro per le tasche degli italiani

La Pasqua degli italiani costerà in media il 14,5% rispetto al 2019, a causa dell'incremento dei listini al dettaglio dei prodotti tipici della festività e, più in generale, dei generi alimentari. La stima arriva oggi da Assoutenti, che sta registrando in questi giorni rincari dei listini al dettaglio per una moltitudine di prodotti. "Dalla carne all'ortofrutta, passando per salumi, uova di cioccolato e colombe, si registrano in tutta Italia aumenti generalizzati dei prezzi al dettaglio – spiega il presidente Furio Truzzi – Incrementi determinati in primis dal caro-benzina, che fa salire i costi dei prodotti trasportati con ripercussioni dirette sui prezzi al dettaglio. Pesano poi le speculazioni legate alla Pasqua, con i listini dei beni tipici della festività che salgono in funzione della maggiore domanda da parte dei consumatori". A parità di consumi, il pranzo di Pasqua costerà oggi circa il 14,5% rispetto al 2019, a causa proprio dei forti rincari dei prezzi al dettaglio nel comparto alimentare – spiega Assoutenti – Una maggiore spesa di circa +10 euro a famiglia che darà vita ad una stangata complessiva da circa 260 milioni di euro per le tasche dei consumatori.

**Prezzi: Confesercenti, aumenti pane con corsa materie prime.
Assoutenti: è allarme rincari d'autunno**

COMUNICATO STAMPA

Cronaca nazionale

8 settembre 2021

Prezzi: Confesercenti, aumenti pane con corsa materie prime.

Assoutenti: è allarme rincari d'autunno. Tra alimentari, benzina e bollette luce e gas rischio stangata su consumatori

Governo intervenga per fermare speculazioni su materie prime

Sui consumatori italiani rischia di abbattersi una stangata d'autunno, con conseguenze negative per le tasche delle famiglie ed effetti depressivi sui consumi. Lo afferma Assoutenti, commentando l'allarme lanciato oggi da Fiesca Confesercenti circa gli aumenti dei prezzi per farine, burro, olio e lieviti.

“Gli italiani vanno incontro ad una nuova stangata caratterizzata dai rincari dei listini per una moltitudine di prodotti – spiega il presidente Furio Truzzi – Oltre agli alimentari e agli aumenti di farine, pane, burro, olio e prodotti lievitati, sono in arrivo maxi-rincari per le bollette di luce e gas che scatteranno ad ottobre, e anche i carburanti proseguono la loro corsa al rialzo, con i listini alla pompa più cari in media del 18% rispetto allo scorso anno”.

“Alla base del trend al rialzo dei prezzi vi sono non solo i maggiori costi delle materie prime, ma anche le speculazioni che si registrano nei mercati all'ingrosso e che hanno effetti diretti sulle tasche delle famiglie – prosegue Truzzi – Un quadro allarmante perché, in presenza di forti rincari dei prezzi, i consumatori reagiranno riducendo i consumi. Per tale motivo chiediamo al Governo Draghi di intervenire per calmierare i listini delle materie prime e soprattutto per fermare e punire le speculazioni che determineranno una stangata d'autunno a danno delle famiglie”.

La colazione al bar? Rischia di diventare un lusso da ricchi!

COMUNICATO STAMPA

Economia

3 novembre 2021

Prezzi, Assoutenti: a rischio stangata colazione al bar. Cappuccino e cornetto potrebbero arrivare costare 3,4 euro (+41%)

Da rincari per caffè, latte, zucchero e aumento bollette energia rischio “caro-colazione” per 5,5 milioni di italiani. Crisi materie prime potrebbe modificare abitudini dei cittadini

La colazione al bar potrebbe presto diventare un lusso da ricchi. Lo denuncia Assoutenti, che lancia l’allarme sulle tensioni nei prezzi delle materie prime che interessano il comparto della ristorazione, a partire dai bar.

“Ogni giorno 5,5 milioni di italiani fanno colazione nei bar dislocati sul territorio, un appuntamento irrinunciabile che sia un caffè veloce al banco o una brioche consumata seduti al tavolo – spiega il presidente Furio Truzzi – Una abitudine che, tuttavia, potrebbe subire a breve pesanti modifiche a causa dei rincari dei listini all’orizzonte. Il costo delle materie prime degli alimentari che compongono i prodotti consumati durante la colazione ha infatti raggiunto i livelli più alti degli ultimi 10 anni: da inizio anno le quotazioni del caffè sono aumentate dell’80%, quelle del latte del 60%, lo zucchero segna un +30%, le uova +26% e il cacao +20%. A tali rincari occorre aggiungere l’aumento delle bollette di luce e gas scattato lo scorso ottobre, che determina aggravii di spesa per l’energia a carico degli esercenti”.

“Una situazione che porterà inevitabilmente a rincari per le tasche dei consumatori, con i maggiori costi di materie prime ed energia che verranno scaricati sui listini al

dettaglio – avverte Truzzi – La classica colazione con cappuccino e cornetto consumata al bar potrebbe passare da una media di 2,4 euro attuali al record di 3,4 euro come conseguenza dei rincari di latte, caffè, zucchero, farine, burro, ecc., con un aumento del +41,6%. Per la classica tazzina di caffè espresso, invece, i listini potrebbero passare dagli attuali 1,09 euro a 1,50 euro, con un aumento del +37,6%. Un “caro-colazione” che modificherebbe fortemente le abitudini dei consumatori, portando un numero crescente di cittadini a rinunciare all’appuntamento quotidiano col bar” – conclude il presidente di Assoutenti.

	Prezzo medio attuale	Prezzo con rincari materie prime	Differenza %
Caffè	1,09 euro	1,50 euro	+37,6%
Cappuccino	1,40 euro	2,00 euro	+42,8%
Brioche	1,00 euro	1,40 euro	+40%

Fonte: elaborazione Assoutenti

L'inflazione alle stelle rischia di affossare i consumi di Natale

1 Dicembre 2021

L'inflazione alle stelle rischia di affossare i consumi di Natale, causando un crollo degli acquisti pari in media a **-230 euro a famiglia** e una contrazione di spesa per complessivi **4,6 miliardi di euro**. Lo denuncia oggi Assoutenti, che ha realizzato uno studio per capire come l'andamento dei prezzi potrebbe influire sulle spese degli italiani legate alle prossime festività.

“Il giro d'affari complessivo legato al Natale, prima dell'emergenza Covid, raggiungeva in Italia quota 29 miliardi di euro, un tesoretto per il commercio e per l'economia messo ora in serio pericolo dall'emergenza inflazione – spiega il presidente Furio Truzzi – La crisi delle materie prime, unitamente alla corsa di benzina e gasolio e al caro-bollette, stanno avendo effetti pesanti sui listini al dettaglio certificati anche dall'Istat che registra una fiammata dell'inflazione al +3,8% a novembre. Un quadro che avrà senza dubbio ripercussioni sulle spese degli italiani per le festività di fine anno, e che potrebbe determinare un calo dei consumi per complessivi 4,6 miliardi di euro tra Natale e Capodanno”.

Ma a frenare la spesa degli italiani non sarà solo l'andamento dei prezzi – analizza Assoutenti – La risalita dei contagi in Italia, la nuova variante Omicron e la situazione di emergenza sanitaria che sta caratterizzando alcuni paesi europei, avrà effetti soprattutto nel comparto dei viaggi e del turismo, settore che tra Natale e Capodanno vale 13 miliardi di euro, spingendo molti cittadini a rinunciare alle partenze di fine anno. Una situazione che può essere affrontata solo con un'azione comune dell'Europa introducendo l'obbligo vaccinale universale anti-Covid: in tal senso Assoutenti chiede al Governo di uscire da ogni ipocrisia dove l'obbligo vaccinale è mascherato da Green pass e, proprio per questo, ha avviato una petizione online alla pagina <https://www.change.org/p/mario-draghi-obbligo-vaccinale-covid19> che ha già ricevuto l'adesione di migliaia di cittadini.

Nel dettaglio lo studio di Assoutenti prende in considerazione la spesa di fine anno delle famiglie per alcune voci (alimentari, regali, pubblici esercizi e viaggi), analizzando le possibili ripercussioni sulla spesa delle famiglie per ogni singola voce.

ALIMENTARI

Per imbandire le tavole tra Natale e Capodanno le famiglie spendono in totale 5 miliardi di euro (2,7 mld cenone della vigilia e pranzo di Natale, 2,3 mld cenone di Capodanno e pranzo dell'1 gennaio). Una tradizione che quest'anno dovrà fare i conti con i pesanti rincari dei prezzi che si stanno registrando nel comparto, a causa soprattutto della crisi delle materie prime (farine, grano, oli, latticini, ecc.). Rincari che investiranno soprattutto i prodotti alimentari legati alle festività determinando una possibile riduzione dei consumi del -5% sul 2019 e una contrazione di spesa pari a -250 milioni di euro.

REGALI

Nel 2019 la spesa dei cittadini per i regali di Natale si è attestata attorno ai 169 euro procapite, generando un giro d'affari di circa 9 miliardi di euro. In base alle elaborazioni di Assoutenti, la situazione attuale potrebbe causare una riduzione del budget destinato all'acquisto dei regali con una contrazione di spesa del -12% rispetto al 2019, e minori consumi per circa 1 miliardo di euro.

RISTORANTI

715 milioni di euro il giro d'affari di pranzi e cenoni di Natale e Capodanno al ristorante, considerato che 4,9 milioni sono gli italiani che decidono di trascorrere il pranzo del 25 dicembre al ristorante (con una spesa da 270 milioni di euro) e 5,6 milioni i cittadini che mangiano fuori a Capodanno (con una spesa pari a 445 milioni di euro). Una abitudine che quest'anno potrebbe subire seri contraccolpi, e portare ad una riduzione di spesa per il comparto della ristorazione pari a -107 milioni di euro.

VIAGGI

Il settore dei viaggi di fine anno vale complessivamente 13 miliardi di euro e coinvolge oltre 18 milioni di italiani che decidono di spostarsi tra Natale e Capodanno. Il rischio concreto è che le famiglie, per contenere il caro-vita e considerata la situazione di attuale incertezza sul fronte Covid, taglino in modo massiccio le spese legate a viaggi e vacanze di fine anno, con una contrazione del -25% sul 2019 e minori consumi per 3,25 miliardi di euro.

	Spesa 2019	Riduzione spesa % 2021	Minore spesa 2021
Spesa alimentare Natale	2,7 miliardi	-5%	-135 milioni
Spesa alimentare Capodanno	2,3 miliardi	-5%	-115 milioni
Regali	9 miliardi	-12%	-1 miliardo
Ristoranti Natale	270 milioni	-15%	-40,5 milioni
Ristoranti Capodanno	445 milioni	-15%	-66,7 milioni
Viaggi	13 miliardi	-25%	-3,25 miliardi
Totale	27,7 miliardi		-4,6 miliardi

Nel 2022 rischiamo di bruciare 100 miliardi tra inflazione e caro-energia

13 Dicembre 2021

Il combinato bollette-inflazione potrebbe avere un costo totale per l'economia italiana di circa 100 miliardi di euro nel 2022 in termini di minori consumi delle famiglie. Lo afferma Assoutenti, che lancia oggi l'allarme sugli effetti del doppio allarme prezzi ed energia che investe il nostro paese.

“Le famiglie si ritrovano oggi in una situazione estremamente pericolosa: da una parte sono assediate dall'aumento dei prezzi al dettaglio, con l'inflazione che a novembre ha subito un forte rialzo del +3,8% e incrementi dei listini che stanno proseguendo nelle ultime settimane; dall'altra parte sono minacciate dai prossimi rincari delle bollette di luce e gas, che dopo i rincari record dello scorso ottobre subiranno nuovi incrementi a partire da gennaio – spiega il presidente Furio Truzzi – Una vera e propria guerra che lascerà sul campo un massacro sul fronte dei consumi: la perdita del potere d'acquisto dei cittadini causata da prezzi al dettaglio più alti e bollette sempre più salate impoverirà ulteriormente una consistente fetta di popolazione costringendola a tagliare la spesa nei settori non primari per riuscire ad arrivare a fine mese, con immensi danni per il commercio e per l'economia nazionale”.

In base alle proiezioni di Assoutenti, nel caso in cui l'inflazione si mantenesse sopra il 3% nel corso dei primi 6 mesi del 2022 e qualora il Governo non riuscisse a sterilizzare gli aumenti di luce e gas nel corso del nuovo anno, **i consumi degli italiani potrebbero subire un calo complessivo di circa 100 miliardi di euro (sugli oltre 900 miliardi di euro di consumi totali annui delle famiglie in Italia), con una riduzione rispetto al periodo pre-pandemia di circa il -11% e una contrazione di spesa pari in media a -3.850 euro a famiglia.**

“In un momento in cui l'Italia sta faticosamente uscendo dalla crisi generata dalla pandemia, uno stop ai consumi darebbe il colpo di grazia a migliaia di piccole attività in difficoltà, con effetti depressivi su occupazione e Pil – denuncia Truzzi – Per tale motivo chiediamo al Governo di convocare le associazioni dei consumatori per studiare insieme misure da attuare con urgenza tese non solo a contrastare i rincari delle bollette (in tal senso Assoutenti con le altre associazioni del Cncu hanno presentato un pacchetto di proposte mirate), ma anche a contenere gli incrementi dei prezzi al dettaglio determinati dalle tensioni energetiche e da quelle delle materie prime”.

L'inflazione alle stelle rappresenta un massacro per le tasche delle famiglie

5 gennaio 2022

L'inflazione al 3,9% rappresenta un massacro per le tasche delle famiglie che, oltre ai rincari delle bollette di luce e gas, dovranno fare i conti con prezzi al dettaglio sempre più elevati. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat.

“Desta grande preoccupazione l'impennata dei prodotti alimentari che a dicembre salgono del +2,9% su base annua, beni indispensabili di cui le famiglie non possono fare a meno – spiega il presidente Furio Truzzi – Solo per mangiare gli italiani si ritrovano oggi a spendere 217 euro in più a famiglia su base annua, a causa dei rincari registrati nel comparto. Pesante anche l'impatto della voce “trasporti” (+9,6% a dicembre) che determina un aggravio di spesa sugli spostamenti pari a +519 euro annui a nucleo”.

“Prezzi e tariffe sono destinati a crescere ulteriormente nelle prossime settimane a causa dei maxi-rincari di luce e gas disposti da Arera, aumenti che avranno effetti a cascata sui listini e che potrebbero portare entro la primavera ad un raddoppio del tasso di inflazione rispetto a quello attuale – prosegue Truzzi – Una situazione che peserà sui consumi degli italiani, perché le famiglie reagiranno agli aumenti contraendo la spesa, con effetti a cascata sul commercio e sull'economia nazionale”.

Prezzi, scoppia in Italia il “caro-colazione”

COMUNICATO STAMPA

Economia

15 Gennaio 2022

Prezzi, scoppia in Italia il “caro-colazione”. Nei bar della penisola rincari fino al +20% per caffè, cappuccino e cornetti

Assoutenti: caro-bollette e aumenti materie prime mettono a rischio appuntamento fisso per 5,5 milioni di italiani. Nel 2022 cappuccino e cornetto potrebbero arrivare costare 3,4 euro (+41%)

Scoppia in Italia il “caro-colazione”. Lo denuncia Assoutenti, che segnala rincari a macchia di leopardo per i listini di caffè, cappuccino e cornetti presso i bar della penisola.

Stiamo ricevendo negli ultimi giorni numerose segnalazioni da parte dei consumatori che denunciano aumenti dei prezzi dell’espresso, ma anche dei cappuccini e dei dolci lievitati, consumati al banco o ai tavoli dei bar di tutta Italia – spiega Assoutenti – Incrementi dei listini di pochi centesimi di euro, ma che vengono immediatamente avvertiti dai cittadini che ogni giorno si recano in uno degli oltre 160mila bar presenti in Italia. A confermare i rincari dei prezzi sia l’Istat, che a dicembre ha registrato per il comparto bar un incremento medio dei listini del +2,8%, sia le stesse associazioni di categoria, con la Fipe che ha dichiarato che il 76% dei gestori di bar avrebbe aggiornato i propri listini tra la fine del 2021 e la prima parte del 2022.

Alla base degli aumenti che stanno interessando caffè, cappuccino e cornetti troviamo sia il caro-bollette, con i rincari record di luce e gas scattati lo scorso 1 gennaio, sia il forte rialzo delle materie prime, con le quotazioni del caffè cresciute del +81% nel 2021, quelle del latte del +60%, quelle di zucchero e cacao del +30% - analizza Assoutenti – Maggiori costi in capo agli esercenti che, inevitabilmente, vengono scaricati sui consumatori finali, e stanno dando vita al fenomeno del “caro-colazione” in tutta Italia.

“Ogni giorno 5,5 milioni di italiani fanno colazione nei bar dislocati sul territorio, un appuntamento irrinunciabile che sia un caffè veloce al banco o una brioche consumata seduti al tavolo – spiega il presidente Furio Truzzi – Una abitudine che, purtroppo, sta diventando sempre più costosa: il caffè espresso passa in molti bar da 1 euro a 1,10 euro (con un aumento del +10%); il prezzo del cappuccino che nel 2021 era mediamente di circa 1,40 euro, oggi è stato portato in molti esercizi a 1,50 euro (+7,1%). Non si salvano nemmeno i dolci, con cornetti, brioches e lievitati che registrano aumenti del +20%, e prezzi che salgono da 1 euro a 1,20 euro”.

“E purtroppo siamo solo all’inizio – avverte Truzzi – Se l’emergenza bollette proseguirà nel 2022, e a fronte delle quotazioni delle materie prime ancora alle stelle, la classica tazzina di caffè consumata al bar potrebbe raggiungere il record di 1,50 euro nel corso dell’anno, con un aumento del +37,6% sul 2021, e la colazione completa potrebbe costare addirittura il 41,6% in più, trasformando un rito quotidiano in un lusso per ricchi!” – conclude il presidente di Assoutenti.

Di seguito una elaborazione di Assoutenti che mostra come i listini dei bar potrebbero cambiare nel corso del 2022:

	Prezzo medio 2021	Prezzo con rincari materie prime e bollette	Differenza %
Caffè	1,09 euro	1,50 euro	+37,6%
Cappuccino	1,40 euro	2,00 euro	+42,8%
Brioches	1,00 euro	1,40 euro	+40%

Fonte: elaborazione Assoutenti

Ora i prezzi fanno paura: stangata totale da 35 miliardi!

COMUNICATO STAMPA

13 febbraio 2022

Bollette: dagli alimentari alle piante, il caro-energia fa impazzire i listini al dettaglio di una moltitudine di prodotti

Report di Assoutenti: più costoso mangiare fuori ma anche acquistare mobili per la casa e viaggiare. Caro-bollette colpisce ogni aspetto della vita quotidiana dei cittadini

Con livello attuale dei prezzi stangata da 38,5 miliardi di euro per le famiglie italiane

Il caro-bollette fa impazzire i listini al dettaglio, con una moltitudine di prodotti che a gennaio hanno risentito dei rincari di luce e gas, registrando aumenti in alcuni casi anche a due cifre. Lo rivela un report realizzato da Assoutenti, che sulla base dei dati Istat relativi all'inflazione di gennaio ha calcolato le ripercussioni per le tasche delle famiglie dei rincari che stanno investendo in questi giorni i listini al dettaglio.

“Dagli alimentari ai fiori, passando per mobili, apparecchi per la casa, trasporti, ristoranti, viaggi e strutture ricettive, sono numerosissimi i comparti che nell'ultimo periodo hanno visto salire vertiginosamente i listini al pubblico – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo perché gli aumenti delle bollette di luce e gas scattati a gennaio

hanno comportato un aumento dei costi in capo a imprese, attività ed esercizi commerciali, costi che vengono scaricati sui consumatori finali attraverso i prezzi al dettaglio e che potrebbero determinare di questo passo una maxi-stangata da **38,5 miliardi di euro** sulle tasche delle famiglie”.

Tra i prodotti alimentari di largo consumo, ad esempio, il pane ha subito a gennaio un incremento del +3,9% rispetto allo scorso anno, che per la famiglia “tipo” equivale ad un maggior esborso da +35,8 euro annui. Il prezzo della pasta sale in media del +10%, mentre per i frutti di mare occorre spendere l’8,4% in più rispetto a gennaio 2021. La verdura costa addirittura il +13,5% in più, quasi 60 euro in più a famiglia, ma ad aumentare sono anche i prezzi di acqua minerale (+3%), gelati (+4%) e succhi di frutta (+4,8%) – analizza Assoutenti.

Escludendo i costi di riscaldamento ed elettricità, anche le altre voci che interessano la casa subiscono rialzi: i mobili costano il 4% in più, gli apparecchi domestici il 5,1% in più, mentre quelli per il riscaldamento e i condizionatori d’aria volano al +16,2%. Dall’elenco dei rincari non si salvano nemmeno piante e fiori (+4,5%).

Un vero salasso, poi, andare in villeggiatura: i pacchetti vacanza nazionali rincarano del 16%, gli alberghi dell’11,6%, mentre le tariffe dei traghetti salgono del +8,6%. E per le consumazioni al ristorante o al bar, una famiglia deve mettere oggi in conto una maggiore spesa da +35,6 euro, a causa dei ritocchi all’insù dei listini che stanno interessando il comparto della ristorazione – conclude Assoutenti.

“Le ripercussioni del caro-bollette sui listini al dettaglio determinano attualmente una stangata da +38,5 miliardi di euro per le tasche dei consumatori, e con l’attuale livello dei prezzi ogni singola famiglia, a parità di consumi annui, deve mettere in conto una maggiore spesa di circa +1.480 euro” – conclude il presidente Furio Truzzi.

	Aumento % annuo	Maggiore spesa a famiglia
ALIMENTARI		
Pane e cereali	+3,9%	+35,8 euro
Farina	+6,7%	+2,7 euro
Pasta	+10%	+14,2 euro
Pesce fresco	+5,1%	+11 euro
Frutti di mare	+8,4%	+5 euro
Burro	+10,8%	+3,2 euro
Olio d'oliva	+3,9%	+5,2 euro
Oli alimentari	+19,9%	+4,8 euro
Frutta fresca	+5,5%	+24 euro
Vegetali freschi	+13,5%	+59,3 euro
Gelati	+4%	+2,8 euro
Acque minerali	+3%	+4,5 euro
Succhi di frutta	+4,8%	+2,2 euro
CASA		
Mobili per la casa	+4%	+11,7 euro
Apparecchi domestici	+5,1%	+7 euro
Apparecchi per riscaldamento, condizionatori d'aria	+16,2%	+6,3 euro

Macchine da caffè	+6,2%	+0,7 euro
Piante e fiori	+4,5%	+4 euro
VIAGGI E SVAGO		
Pacchetti vacanza nazionali	+16%	+15,6 euro
Pacchetti vacanza internazionali	+7%	+10,2 euro
Ristoranti e bar	+2,7%	+35,6 euro
Alberghi	+11,6%	+19,5 euro

Dal conflitto in Ucraina una nuova ondata di rincari per l'Italia

COMUNICATO STAMPA

Economia

24 febbraio 2022

Crisi Ucraina, Assoutenti: da conflitto forti ripercussioni sui prezzi in Italia

In arrivo nuovi aumenti per pane, pasta e carburanti. A rischio anche gas, alluminio e oro. Effetti negativi su consumatori e industria

Per pasta possibile rincaro del +30%, pane +10%, benzina +5 cent al litro

Il conflitto tra Russia e Ucraina rischia di avere forti ripercussioni per le tasche degli italiani, determinando nel breve periodo una nuova ondata dei prezzi al dettaglio. Lo denuncia Assoutenti, che calcola le possibili ricadute dell'invasione russa sui listini praticati nel nostro paese.

“Dalla pasta al pane, passando per bollette, benzina, oro, alluminio, la crisi russo-ucraina rischia di avere effetti pesantissimi sia per i consumatori che per l'industria italiana – spiega il presidente Furio Truzzi – Già nelle ultime ore il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam è schizzato a 125 euro (MWh), con i future saliti ad un massimo del +41%; il petrolio ha superato i 103 dollari al barile segnando un +7%, l'alluminio ha raggiunto una quotazione record di 3.382 dollari/tonnellata, superiore ai livelli della crisi finanziaria del 2008. I prezzi del grano sono aumentati del +5,7% in un solo giorno; il mais segna un +5,5%, ai massimi da 33 mesi, e la soia un +2,87%”.

“I prezzi al dettaglio di una serie di beni rischiano quindi di schizzare alle stelle – prosegue Truzzi – La pasta, che già a gennaio ha subito un rincaro del +12,5%, potrebbe arrivare a costare il 30% in più rispetto allo scorso anno; il pane, rincarato del +3,7% lo scorso mese, potrebbe subire aumenti del +10%, così come biscotti, dolci e prodotti derivati. I carburanti, già oggi alle stelle, potrebbero aumentare alla pompa di ulteriori 5 centesimi di euro, con un effetto domino sui prezzi dei beni trasportati. E a tutto ciò – prosegue Truzzi – si aggiunge l’incognita del gas, con le tariffe che ad aprile sono ormai destinate a registrare nuovi maxi-aumenti”.

Inflazione: stangata su tasche delle famiglie

COMUNICATO STAMPA

Economia 1° marzo 2022

Inflazione, Assoutenti: è stangata su tasche delle famiglie. Allarme speculazioni, subito prezzi calmierati per beni di prima necessità

E con guerra Russia-Ucraina prezzi destinati a crescere ulteriormente. A rischio pasta, pane, dolci, ma anche benzina e metalli. Governo varare lo stato di emergenza prezzi

Una vera e propria stangata per i consumatori, che rischia di aggravarsi ulteriormente nelle prossime settimane a causa delle ripercussioni della guerra tra Russia e Ucraina. Lo afferma Assoutenti, commentando il dato sull'inflazione diffusi oggi dall'Istat.

“I prezzi crescono a febbraio del +5,7% determinando una stangata da + 1.751 euro annui per la famiglia “tipo” – spiega il presidente Furio Truzzi – Numeri destinati tuttavia a peggiorare a causa del conflitto scoppiato in Ucraina, e che ha portato ad una impennata delle quotazioni delle materie prime, dal grano al petrolio, passando per gas e oro”.

“Il rischio concreto è che nel breve periodo i listini di alcuni prodotti di largo consumo, anche a causa di speculazioni sempre in agguato, possano subire in Italia fortissimi rialzi, a partire dalla pasta che potrebbe rincarare del +30%, mentre pane, dolci e prodotti derivati dal grano rischiano di salire di un ulteriore +10/+15% – prosegue Truzzi – Per tale motivo chiediamo al Governo di varare lo stato di emergenza prezzi e adottare misure speciali in grado di contenere la crescita dei listini al dettaglio, considerato che la fiammata dell'inflazione produrrà una forte contrazione dei consumi da parte delle famiglie e un danno per l'economia nazionale. E' necessario ricorrere ai prezzi amministrati per un paniere di beni indispensabili di cui le famiglie non possono fare a meno, a partire dai prodotti alimentari. Serve inoltre un coordinamento tra forze dell'ordine e autorità per combattere le speculazioni sui prezzi da parte di soggetti che potrebbero approfittare della delicata situazione attuale per arricchirsi sulle spalle dei consumatori”.

Guerra Ucraina: aumenti per pane e pasta

COMUNICATO STAMPA

Economia

4 marzo 2022

Prezzi, Assoutenti: con guerra quotazioni grano sfiorano +40%, in arrivo aumenti dei prezzi per pane, pasta, crackers, biscotti e dolci

Dati Ismea confermano allarme di consumatori e produttori. E dopo bollette e benzina, si temono speculazioni su listini

La guerra in Ucraina ha fatto schizzare alle stelle le quotazioni del grano, che dall'inizio del conflitto hanno subito un aumento che sfiora il +40%. Andamento al rialzo confermato anche dai dati Ismea, e che sta interessando altre materie prime come mais e soia. Lo afferma Assoutenti, che lancia oggi l'allarme sui listini al dettaglio di una moltitudine di prodotti venduti in Italia, smentendo con i dati ufficiali le informazioni errate rese nei giorni scorsi da alcune piccole unioni dei consumatori che avevano negato la possibilità di rincari nel nostro paese.

“All'incremento delle quotazioni delle materie prime in atto si aggiungono i maggiori costi energetici in capo alle attività produttive causati dal caro-bollette, e i costi di trasporto enormemente aumentati per effetto dell'escalation di benzina e gasolio – spiega il presidente Furio Truzzi – Tutti fattori che, sommati, influiranno nelle prossime settimane sui prezzi al dettaglio di numerosi prodotti venduti in Italia, dalla pasta al pane, passando per crackers, biscotti, dolci”.

“In tale contesto rischiano di inserirsi nei vari passaggi della filiera speculazioni finalizzate a sfruttare il conflitto in Ucraina per ritoccare da subito i listini dei beni venduti in Italia – prosegue Truzzi – Tutto ciò potrebbe portare a rincari dei prezzi al

dettaglio compresi tra il 15 e il 30% per beni come pasta e pane, e il Governo farebbe bene a dare ascolto ai dati ufficiali Istat e Ismea che certificano gli aumenti e agli allarmi di consumatori e produttori circa gli imminenti incrementi dei listini al pubblico”.

Record prezzi pane e pasta

COMUNICATO STAMPA

Economia

13 marzo 2022

Prezzi, Assoutenti: con caro- bollette vola il prezzo del pane.

Record a Ferrara, venduto fino a 9,8 euro al chilo. Per la pasta Cagliari la città più cara, fino a 4,7 euro/kg

E con conflitto Russia-Ucraina possibili effetti su listini tra il +15% e il +30%

15 marzo consumatori boicottano Russia riducendo i consumi di luce e gas

Il caro-bollette fa impennare i prezzi di prodotti di largo consumo come pane e pasta, beni che nei prossimi giorni potrebbero risentire del conflitto scoppiato in Ucraina e dei forti incrementi nelle quotazioni delle materie prime. Lo denuncia Assoutenti, che ha messo a confronto i listini di pane e pasta nelle principali città italiane, per capire come i rincari di luce e gas scattati lo scorso gennaio abbiano influito sui prezzi al dettaglio.

Ferrara è la città dove il prezzo del pane raggiunge il livello più elevato – spiega Assoutenti – In base alle ultime rilevazioni del Mise, qui un chilo di pane fresco realizzato con farina di grano costa fino a **9,8 euro** (quotazione massima), mentre il prezzo medio si attesta a 5,31 euro al kg. Al secondo posto si piazza Forlì, dove il prezzo massimo del pane fresco è di 9 euro al kg (4,37 euro il prezzo medio). Carissima anche Venezia, dove un chilo di pane fresco è venduto in media a 5,52 euro (8,5 euro la quotazione massima).

I listini superano i 6 euro/kg in numerose città, da Milano a Bari, passando per Ancona, Macerata, Bologna, Bolzano, Modena, Reggio Emilia, Trento e Udine. Le province più economiche risultano essere Napoli (2 euro al kg il prezzo massimo), Cosenza (2,5 euro), Benevento (2,65 euro).

Sul fronte della pasta di semola di grano duro **Cagliari** è la città più cara d'Italia, con i prezzi massimi che raggiungono il record di **4,7 euro al kg** (1,95 euro il prezzo medio), seguita da Sassari 3,35 euro (1,80 euro/kg il prezzo medio). Il prezzo massimo della pasta supera i 3 euro al kg in altre 7 città: Bergamo, Brescia, Genova, Grosseto, Macerata, Perugia, Pescara.

I listini più bassi si registrano a Messina, dove il prezzo massimo è di 1,86 euro (1,21 il prezzo medio), 2,07 euro il prezzo massimo a Siracusa.

“Sui listini di prodotti come pane e pasta pende oggi la spada di Damocle della guerra in Ucraina che ha fatto impennare le quotazioni internazionali non solo del grano, ma anche del gas e del petrolio, voci che incidono sui costi di produzione e, quindi, sui prezzi finali al pubblico – avverte il presidente Furio Truzzi – Per tale motivo esiste il rischio di concreto di nuovi rialzi dei prezzi compresi tra il +15% e il +30% per una moltitudine di prodotti di largo consumo, dalla pasta ai dolci, passando per pane, crackers e biscotti”.

Proprio per protestare contro l'insostenibile situazione in atto, Assoutenti assieme ad altre associazioni dei consumatori ha indetto per il prossimo 15 marzo uno sciopero dei consumi di luce e gas teso a boicottare il gas russo importato in Italia, invitando le famiglie a ridurre il più possibile l'utilizzo di energia e dare il proprio contributo concreto alle sanzioni verso la Russia.

Nello specifico nella giornata del 15 marzo gli utenti sono invitati a:

- spegnere il riscaldamento o limitarlo a 15 gradi;
- lavarsi con l'acqua fredda;
- mangiare cibi senza usare il gas (pensate ai cittadini ucraini e alla loro alimentazione di questi giorni);
- non usare il ferro da stiro, la lavatrice, la lavastoviglie, e nessun altro elettrodomestico, o limitarne fortemente l'utilizzo;
- ridurre l'uso del cellulare, del computer e del televisore alle sole emergenze (comunicazioni essenziali, radio e telegiornali).

PANE: le città più care

	Quotazione massima al kg	Quotazione media al kg
Ferrara	9,8 euro	5,31 euro
Forlì	9 euro	4,37 euro
Venezia	8,5 euro	5,52 euro
Bolzano	6,5 euro	5,51 euro
Ancona	6,5 euro	4,10 euro
Bologna	6,4 euro	4,8 euro
Macerata	6,4 euro	3,97 euro
Trento	6,4 euro	3,9 euro
Modena	6 euro	4,35 euro
Milano	6 euro	4,34 euro
Reggio Emilia	6 euro	3,97 euro
Udine	6 euro	3,74 euro
Bari	6 euro	2,9 euro

PASTA: le città più care

	Quotazione massima al kg	Quotazione media al kg
Cagliari	4,71 euro	1,95 euro
Sassari	3,35 euro	1,80 euro
Perugia	3,22 euro	1,79 euro

Bergamo	3,16 euro	1,66 euro
Grosseto	3,1 euro	1,65 euro
Macerata	3,08 euro	2,02 euro
Genova	3,07 euro	1,81 euro
Brescia	3,02 euro	1,71 euro
Pescara	3,01 euro	2,08 euro

Fonte: elaborazioni Assoutenti su dati Mise

Inflazione: è massacro su consumatori

COMUNICATO STAMPA

Economia

16 marzo 2022

Inflazione, Assoutenti: è massacro su consumatori. Contro speculazioni subito prezzi calmierati per beni di prima necessità e tariffe amministrate per carburanti, luce e gas

Con guerra Russia-Ucraina prezzi in ascesa: inflazione di marzo potrebbe raggiungere livelli record

Un “massacro” per le tasche dei consumatori e un conto salatissimo per le famiglie destinato purtroppo ad aggravarsi per effetto della guerra scoppiata in Ucraina.

Lo afferma Assoutenti, commentando i **dati sull’inflazione diffusi oggi dall’Istat**.

“**I prezzi crescono a febbraio del +5,7%** determinando una stangata da + 1.751 euro annui per la famiglia “tipo” – spiega il presidente Furio Truzzi – Numeri destinati tuttavia a peggiorare a marzo a causa del conflitto scoppiato in Ucraina, e che ha portato ad una raffica di rincari in tutti i settori, dal pane alla pasta, passando per energia, carburanti e materie prime. Incrementi che potrebbero portare a marzo ad una inflazione record nel nostro paese”.

“Il Governo deve intervenire con urgenza per salvare famiglie e imprese dal default generato da inflazione, bollette, benzina, e in tal senso Assoutenti, accogliendo con favore la proposta avanzata ieri dal Viceministro Pichetto di superare la frammentazione delle associazioni consumatori, lancia oggi la proposta di un patto federativo che ne unifichi il maggior numero possibile su tre obiettivi fondamentali: tariffe amministrate per carburanti, luce e gas, blocco dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità e inserimento della tutela dei diritti dei consumatori nella Carta Costituzionale” – conclude Truzzi.

Inflazione e decreto Governo

COMUNICATO STAMPA

Economia

19 marzo 2022

Prezzi: Confcommercio, inflazione al 6,1%. Assoutenti: per famiglie sarebbe stangata fino a +2.434 euro annui

Decreto Governo lontano dall'obiettivo, non risolve emergenza prezzi. Servono tariffe amministrare per beni di prima necessità, luce, gas e carburanti

Con una inflazione al 6,1% gli italiani andrebbero incontro ad una stangata, considerata la totalità dei consumi di una famiglia, pari a **+1.874 euro** annui per la famiglia "tipo", per arrivare ai **+2.434 euro** di un nucleo con due figli.

Lo afferma Assoutenti, commentando le stime diffuse oggi da Confcommercio.

“Condividiamo i timori dei commercianti, con le previsioni di Confcommercio che confermano in pieno l'allarme lanciato nei giorni scorsi da Assoutenti circa un nuovo rialzo dell'inflazione a marzo – spiega il presidente Furio Truzzi – Le misure annunciate ieri dal Governo con il nuovo decreto, prese ancora una volta in solitudine senza consultare le associazioni di consumatori e imprese, non centrano l'obiettivo, e purtroppo non risolveranno l'emergenza prezzi. Un decreto che regala qualche briciola alle famiglie e alle imprese, con un taglio risicato delle accise sui carburanti, un innalzamento dell'ISEE del tutto inadeguato e una rateizzazione a 24 mesi delle bollette che “dimentica” i mesi energivori invernali e inizia a maggio, quando i consumi sono bassissimi, dimenticando milioni di consumatori e imprese stremati dall'escalation dei listini al dettaglio”.

“Contro la nuova stangata che attende le famiglie confermata anche da Confcommercio, l'unica strada percorribile è quella di un ritorno alle tariffe amministrare per i beni di prima necessità come gli alimentari, e per quelli strategici come elettricità, gas e carburanti, in modo da contenere speculazioni e rialzi e salvaguardare potere d'acquisto e consumi” – conclude Truzzi.

Inflazione: Istat, livello preoccupante, non migliorerà

COMUNICATO STAMPA

Economia

21 marzo 2022

Inflazione: Istat, livello preoccupante, non migliorerà. Assoutenti: da Istat allarme per le famiglie, servono prezzi amministrati per energia, alimentari e carburanti

Si va verso inflazione superiore al 6% a marzo come nel 1989. Possibili ripercussioni da 2.500 euro annui a famiglia con effetti disastrosi su consumi e Pil

Le affermazioni odierne dell'Istat circa l'andamento dell'inflazione sono allarmanti e impongono un intervento urgente del Governo per contenere la crescita fuori controllo dei prezzi al dettaglio. Lo afferma Assoutenti, commentando le dichiarazioni odierne del presidente Istat, Gian Carlo Blangiardo.

“L'Istat conferma oggi gli allarmi lanciati a più riprese da Assoutenti nelle ultime settimane circa l'emergenza prezzi e le ripercussioni sulle tasche delle famiglie – afferma il presidente Furio Truzzi – Con la situazione attuale, si va verso una inflazione superiore al 6% a marzo, riportando l'Italia ai livelli del 1989, quando i prezzi registrarono una impennata del +6,3%. Le ripercussioni dirette sulle tasche dei consumatori sarebbero pari a circa +2.500 euro a famiglia, con effetti negativi sui consumi e sul Pil”.

“Per tale motivo riteniamo che l'unica strada percorribile sia un ritorno ai prezzi amministrati per i generi di prima necessità come gli alimentari e per i beni strategici come carburanti, elettricità e gas, e chiediamo al Governo di attivarsi con urgenza in tale direzione” – conclude Truzzi.

Istat inflazione al 6,7%

COMUNICATO STAMPA

Economia

31 marzo 2022

Inflazione, Assoutenti: è un “massacro” per tasche dei consumatori. Solo per mangiare famiglia spende +434 euro all’anno

Impennata per generi alimentari che salgono del +5,8%. Governo deve stabilire prezzi amministrati per beni di prima necessità

Il 6 aprile la prima “Assemblea generale delle Associazioni dei Consumatori” per protestare contro rincaro prezzi e caro-bollette

L’inflazione al 6,7% è un “massacro” per le tasche dei consumatori e deve portare il Governo ad adottare provvedimenti urgenti a tutela delle famiglie e del loro potere d’acquisto.

Lo afferma Assoutenti, commentando i dati Istat sull’inflazione di marzo.

“I prezzi dei prodotti alimentari registrano a marzo una vera e propria impennata, aumentando del +5,8% rispetto allo scorso anno spiega il presidente Furio Truzzi

Questo significa che una famiglia, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a **+434 euro annui**”. “Siamo in presenza di un vero e proprio allarme che conferma tutte le denunce sui rincari dei listini lanciate da Assoutenti nelle ultime settimane prosegue Truzzi

Il Governo non può restare a guardare e, di fronte a quella che è una emergenza, deve adottare misure straordinarie, a partire da prezzi amministrati per i generi di prima necessità come gli alimentari di cui le famiglie non possono fare a meno”.

Proprio per protestare contro i rincari abnormi dei prezzi al dettaglio, per la prima volta in Italia tutte le associazioni dei consumatori iscritte al CNCU si uniranno in una Assemblea generale indetta per il prossimo 6 aprile e finalizzata a presentare al Governo un pacchetto di misure contro i rincari di alimentari, carburanti e bollette energetiche, e chiedere alla politica maggiore attenzione verso la situazione di crisi in cui versano oggi gli utenti”.

L'inflazione costa 42,3 mld agli italiani

COMUNICATO STAMPA

Economia

1° aprile 2022

Prezzi, Assoutenti: nel 2022 fiammata inflazione costerà 42,3

miliardi di euro agli italiani

Government usi fondi su aumento spese militari per calmierare prezzi e

contrastare inflazione e caro-bollette

Il 6 aprile la prima "Assemblea generale delle Associazioni dei

Consumatori" per protestare contro rincaro prezzi e caro-bollette

La fiammata dell'inflazione registrata nel corso del 2022 costerà agli italiani la bellezza di 42,3 miliardi di euro. Lo denuncia Assoutenti, che ha elaborato l'impatto del rialzo dei prezzi al dettaglio certificato ieri dall'Istat con i nuovi dati sul tasso di inflazione.

"Il caro-bollette, l'escalation dei carburanti e i rialzi delle materie prime sono stati interamente scaricati sui consumatori finali, attraverso un incremento dei prezzi al dettaglio che porta la media dell'inflazione per il 2022 a raggiungere quota +5,3% – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che, ai valori attuali, le famiglie italiane a parità di consumi andranno incontro ad una stangata pari a complessivi 42,3 miliardi di euro nell'anno in corso".

"Un flagello quello dei prezzi che impoverirà una consistente fetta di popolazione e determinerà una forte perdita del potere d'acquisto dei cittadini, con effetti negativi per l'economia nazionale e ripercussioni sul fronte della ripresa – prosegue Truzzi – Per tale motivo chiediamo oggi al Governo Draghi di utilizzare i 15 miliardi di euro destinati all'aumento delle spese militari, aumento ora spostato al 2028, per contrastare il caro-prezzi e i rialzi delle bollette energetiche, finanziando misure davvero efficaci volte a calmierare i listini al dettaglio, sicuramente più urgenti di un potenziamento militare del paese".

Proprio per protestare contro i rincari abnormi dei prezzi al dettaglio, per la prima volta in Italia tutte le associazioni dei consumatori iscritte al CNCU si uniranno in una Assemblea generale indetta per il prossimo 6 aprile e finalizzata a presentare al Governo un pacchetto di misure contro i rincari di alimentari, carburanti e bollette energetiche, e chiedere alla politica maggiore attenzione verso la situazione di crisi in cui versano oggi gli utenti.

CITTADINI CONSUMATORI E UTENTI UNITI CONTRO IL CAROVITA

Assemblea generale delle Associazioni dei Consumatori



6 aprile 2022 h. 11:00 – 13:00

I rincari e le speculazioni sui prezzi dell'energia, del gas, dei carburanti, delle materie prime, dei generi di prima necessità si fanno sempre più insopportabili per le famiglie italiane.

Alle conseguenze della pandemia si sono aggiunte le gravi ricadute della guerra in Ucraina, che si sta combattendo non solo sul piano geo-politico, ma sempre di più si sposta su quello economico con enormi speculazioni sui mercati.

Ecco perché tutte le Associazioni del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti, hanno deciso di convocare, per la prima volta nella storia del movimento consumerista italiano, una **Assemblea Nazionale Unitaria in diretta Streaming**, che si terrà il prossimo:

6 aprile 2022 dalle ore 11:00 alle ore 13:00

sia direttamente al link

 https://us06web.zoom.us/webinar/register/WN_p4u6CAodQVaZ8a3fzCd-KQ 

sia sui siti web e sui canali Facebook, Instagram, YouTube delle Associazioni Consumatori

per discutere dell'attuale emergenza, spiegarne le cause effettive e presentare **le proposte dei consumatori al Governo e alle Autorità di vigilanza**, per contrastare il carovita e la speculazione, la crescita delle disuguaglianze e l'avanzare della povertà energetica e alimentare.



Ancora rincari sui prezzi di pasta e pane

COMUNICATO STAMPA

Economia

2 aprile 2022

Prezzi, Assoutenti: in un mese per pasta aumento dei listini fino al +15,6%. Per pane si sfiora quota +10%

In Calabria gli aumenti maggiori per la pasta, Terni la città dove il pane è salito di più

E contro emergenza prezzi consumatori organizzano per il 6 aprile la prima “Assemblea generale delle Associazioni dei Consumatori”

Le previsioni di Assoutenti circa i rincari dei prezzi di pane e pasta trovano purtroppo conferma sia nei dati sull'inflazione di marzo dell'Istat, sia negli ultimi numeri diffusi dal Mise.

L'associazione dei consumatori, che nei giorni scorsi aveva lanciato l'allarme circa gli aumenti dei listini al dettaglio che stanno interessando beni di largo consumo come appunto pane e pasta, ha infatti elaborato i numeri sull'andamento dei prezzi nelle varie città italiane nello scorso mese, registrando rialzi in alcuni casi addirittura a doppia cifra.

Una emergenza quella dei prezzi che ha portato per la prima volta in Italia tutte le associazioni dei consumatori iscritte al CNCU ad unirsi in una **Assemblea generale** indetta per il prossimo 6 aprile e finalizzata a presentare al Governo un pacchetto di misure contro i rincari di alimentari, carburanti e bollette energetiche, e chiedere alla politica maggiore attenzione verso la situazione di crisi in cui versano oggi gli utenti.

L'Istat registra a marzo un incremento dei prezzi del +5,8% per il pane e del +13% per la pasta, ma se si analizzano i listini medi delle varie province italiane pubblicate dal Mise, si scopre che per il **pane**, la città che nell'ultimo mese registra i rincari più elevati è Terni, con i prezzi medi che rispetto al mese precedente salgono del **+9,9%**, da 2,22 euro al kg a 2,44 euro – analizza

Assoutenti – A poca distanza troviamo Cremona, con aumenti al dettaglio dell’8,4% su base mensile, mentre al terzo posto tra le città dove il pane rincara di più si piazza Padova (+6%). La situazione peggiora sul fronte della pasta, e la Calabria si aggiudica la maglia nera dei rincari: a Catanzaro il prezzo al chilo passa in un solo mese da 1,22 euro a una media di 1,41 euro, con un incremento del +15,6%. A Reggio Calabria si registra un aumento del +13%, simile a Cosenza (+12,5%).

“Incrementi dei prezzi che non possono essere giustificati solo dal caro-bollette o dalle tensioni sui listini delle materie prime, e che rischiano di nascondere speculazioni sulla pelle dei consumatori, interessando beni primari come pane e pasta largamente consumati dagli italiani”- denuncia il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi

“E’ dallo scorso ottobre che su caro-energia e rincari dei prezzi chiediamo di essere auditi dal Governo – prosegue Truzzi – Sono passati quasi 6 mesi, 4 decreti legge nettamente inadeguati quando non inefficaci (come nel caso delle rateizzazioni delle bollette) e ancora dobbiamo essere ricevuti dall’esecutivo. Speriamo che il segnale di insoddisfazione di milioni di famiglie e imprese che lanceremo il prossimo 6 aprile giunga forte e chiaro, e che dalla politica qualcosa finalmente si muova in favore dei consumatori”.

PANE: le città con i rincari più elevati

	Variazione mensile prezzo medio al kg	Variaz. % mensile
Terni	da 2,22 a 2,44 euro	9,9%
Cremona	da 3,93 a 4,26 euro	8,4%
Padova	da 3,69 a 3,91 euro	6%
Aosta	da 3,58 a 3,72 euro	3,9%
Brescia	da 4,00 a 4,14 euro	3,5%
Livorno	Da 3,19 a 3,30 euro	3,5%
Lecco	Da 3,49 a 3,60 euro	3,1%
Cagliari	da 3,34 a 3,44 euro	3%
Grosseto	Da 2,56 a 2,63 euro	2,7%
Udine	da 3,74 a 3,84 euro	2,7%
Messina	da 3,08 a 3,16 euro	2,6%
Roma	da 2,67 a 2,74 euro	2,6%
Verona	da 3,68 a 3,77 euro	2,4%

Bolzano	da 5,51 a 5,64 euro	2,3%
Perugia	da 2,18 a 2,23 euro	2,3%

PASTA: le città con i rincari più elevati

	Variazione mensile prezzo medio al kg	Variaz. % mensile
Catanzaro	da 1,22 a 1,41 euro	15,6%
Reggio Calabria	da 1,30 a 1,47 euro	13%
Cosenza	da 1,20 a 1,35 euro	12,5%
Siracusa	da 1,17 a 1,28 euro	9,4%
Cuneo	da 1,72 a 1,84 euro	7%
Grosseto	da 1,65 a 1,75 euro	6%
Siena	da 1,44 a 1,52 euro	5,5%
Palermo	da 1,19 a 1,25 euro	5%
Napoli	da 1,59 a 1,66 euro	4,4%
Bari	da 1,39 a 1,45 euro	4,3%
Livorno	da 1,56 a 1,61 euro	3,2%
Venezia	da 1,71 a 1,75 euro	2,4%

Fonte: elaborazioni Assoutenti su dati Mise

Il crollo delle vendite alimentari è un segnale allarmante

COMUNICATO STAMPA

8 aprile 2022

Commercio, Assoutenti: crollo vendite alimentari è segnale allarmante. Famiglie rinunciano a cibo, pesano rincari record per pane, pasta, ortofrutta

Governo deve ricorrere a prezzi amministrati per generi di prima necessità

I dati sulle vendite al dettaglio di febbraio diffusi oggi dall'Istat confermano purtroppo le previsioni di Assoutenti circa gli effetti negativi sui consumi dei forti **rincari** registrati da inizio anno nel comparto alimentare.

“Da mesi denunciavamo come gli aumenti spropositati dei prezzi registrati in Italia sui beni di prima necessità come pane, pasta, frutta e verdura, avrebbero avuto conseguenze sulla spesa delle famiglie – spiega il presidente Furio Truzzi – Oggi arriva la conferma dell'Istat, che registra a febbraio **un tracollo per le vendite dei beni alimentari che scendono del -1,9%** in volume su base tendenziale”.

“Il taglio della spesa alimentare da parte degli italiani è un segnale allarmante che deve spingere il Governo ad adottare misure straordinarie, soprattutto in considerazione dell'andamento al rialzo dell'inflazione – prosegue Truzzi – Serve ricorrere ai prezzi amministrati almeno per i generi di prima necessità come i beni alimentari, per bloccare le speculazioni e contrastare gli effetti del caro-bollette e della guerra in Ucraina”.

Pasqua all'insegna dei rincari

COMUNICATO STAMPA

13 aprile 2022

Prezzi, Assoutenti: Pasqua all'insegna dei rincari. Aumentano listini per alimentari, trasporti, ristoranti e turismo

Costerà di più imbandire le tavole (+6%), mangiare fuori (+5), dormire in hotel (+9,3%) e spostarsi in auto (+22%)

La Pasqua 2022 sarà ricordata per i pesanti aumenti di prezzi e tariffe che caratterizzano tutte le spese legate alla festività. Lo denuncia oggi Assoutenti, che segnala sensibili incrementi dei listini per tutti i settori legati alla Pasqua.

Imbandire le tavole per il tradizionale pranzo pasquale costerà in media agli italiani il 6% in più rispetto allo scorso anno – analizza Assoutenti – I listini al dettaglio del comparto alimentare hanno registrato nell'ultimo mese rincari a due cifre per farina, pasta, burro, olio, verdura, pesce. Ma a crescere, con aumenti attorno al +5%, sono anche i prezzi di carne di agnello, uova, pane e zucchero, dolci.

Non andrà meglio a chi deciderà di trascorrere la Pasqua al ristorante: il caro-bollette e gli incrementi dei listini delle materie prime determineranno rincari per i menu delle feste serviti nei pubblici esercizi, mediamente del +5%.

Anche il settore del turismo è interessato da una raffica di aumenti – segnala Assoutenti - Dormire in un albergo, motel o pensione costerà in media il 9,3% in più rispetto allo scorso anno, mentre soggiornare in villaggi, campeggi e ostelli sarà più caro del 7,2%.

Un vero salasso, poi, spostarsi in auto: la benzina costa oggi il 12,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre per il gasolio si spende addirittura il 22,7% in più, con un aggravio di spesa pari a +16,2 euro a pieno per chi trascorrerà la Pasqua fuori casa – conclude Assoutenti.

Inflazione: un “massacro” per tasche dei consumatori

COMUNICATO STAMPA

Economia

15 aprile 2022

Inflazione, Assoutenti: è un “massacro” per tasche dei consumatori. Solo per mangiare famiglia spende +434 euro all’anno

Allarme per impennata listini alimentari: salgono del +5,8%. Governo ricorra a prezzi amministrati per beni di prima necessità e contrasti speculazioni

L’inflazione al 6,5% è un “massacro” per le tasche dei consumatori e deve portare il Governo ad adottare provvedimenti urgenti a tutela delle famiglie e del loro potere d’acquisto.

Lo afferma Assoutenti, commentando i dati Istat sull’inflazione di marzo.

“Rappresentano un vero allarme i prezzi dei prodotti alimentari che a marzo registrano una impennata, aumentando del +5,8% rispetto allo scorso anno – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a **+434 euro** annui”.

“Siamo in presenza di una emergenza che conferma tutte le denunce sui rincari dei listini lanciate da Assoutenti nelle ultime settimane – prosegue Truzzi – Il Governo non può restare a guardare e, di fronte a questa situazione di crisi, deve adottare misure straordinarie, a partire da prezzi amministrati per i generi di prima necessità come gli alimentari di cui le famiglie non possono fare a meno.

Proprio per monitorare l’andamento dei listini al dettaglio e contrastare le speculazioni sui prezzi, Assoutenti è pronta ad incontrare Mister Prezzi e a mettere i suoi 150 sportelli sul territorio a disposizione del Garante, per raccogliere segnalazioni e denunciare rincari ingiustificati”.

Inflazione: aumenti record per alimentari

COMUNICATO STAMPA

Economia

29 aprile 2022

Inflazione, Assoutenti: aumenti record per alimentari, +6,7% su base annua, +1,5% su mese. Solo per mangiare famiglia spende +502 euro all'anno

Possibili speculazioni sui prezzi al dettaglio, Governo si attivi

L'inflazione, seppur in calo al 6,2% ad aprile, continua a rappresentare un dramma per le tasche dei consumatori e deve portare il Governo ad adottare provvedimenti urgenti a tutela delle famiglie e del loro potere d'acquisto. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat.

“Ad aprile si registra un nuovo record per i prodotti alimentari, i cui prezzi crescono dal +5,8% di marzo al +6,7% di aprile, con una impennata del +1,5% in un solo mese – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a **+502 euro** annui”.

“Siamo in presenza di una emergenza che conferma tutte le denunce sui rincari dei listini lanciate da Assoutenti nelle ultime settimane – prosegue Truzzi – Temiamo che sui prezzi, oltre all'effetto Ucraina, si stiano registrando in Italia fenomeni speculativi che danneggiano in modo pesante le famiglie. Il Governo non può restare a guardare e, di fronte a questa situazione di crisi, deve adottare misure straordinarie, a partire da prezzi amministrati per i generi di prima necessità come gli alimentari di cui le famiglie non possono fare a meno”.

Con la guerra in Ucraina volano i listini di olio di semi,
pasta e pane

COMUNICATO STAMPA

Economia

30 aprile 2022

Prezzi, Assoutenti: con guerra in Ucraina volano i listini di olio di semi, pasta e pane

Record per olio di semi di girasole che rispetto a gennaio registra aumenti fino al +44%. In due soli mesi per pasta rincari fino al +13%, pane +12%

Truzzi: “Aumenti spropositati, presentiamo report a Mr prezzi”

Il conflitto in Ucraina ha fatto sentire in modo diretto i suoi effetti sui prezzi al dettaglio in Italia, colpendo alcuni beni di largo consumo come pasta, pane e olio di semi. Lo denuncia Assoutenti, che sulla base degli ultimi dati forniti dal Mise ha stilato oggi la classifica delle città dove i listini al dettaglio di tali 3 prodotti hanno subito incrementi più pesanti.

La maglia nera dei rincari spetta senza dubbio all'olio di semi di girasole, che in soli due mesi, tra gennaio e marzo 2022, fa registrare aumenti di prezzo superiori al 40% a Verona e Lodi, tra il 20% e il 25% a Mantova, Cremona, Sassari, Novara e Vercelli e tra il +10% e il 20% in ben 19 province italiane – spiega Assoutenti – Una ondata di aumenti legata in modo diretto al conflitto in atto: Ucraina e Russia insieme rappresentano l'80% delle esportazioni mondiali di olio di semi di girasole, e il blocco delle importazioni si sta riflettendo sui prezzi ai consumatori attraverso rincari record in tutta Italia.

Ma a crescere a ritmi sostenuti sono anche i listini della pasta: a Messina in soli due mesi è aumentata del +13%, a Venezia del +11%, e in generale ben 12 città registrano per tale prodotto incrementi superiori addirittura al tasso annuo di inflazione.

Va male anche sul fronte del pane: a Cremona tra gennaio e marzo il prezzo al chilo aumenta del +12,2%, a Cosenza del +8,7%, e incrementi superiori al 6% si registrano a Terni, Belluno,

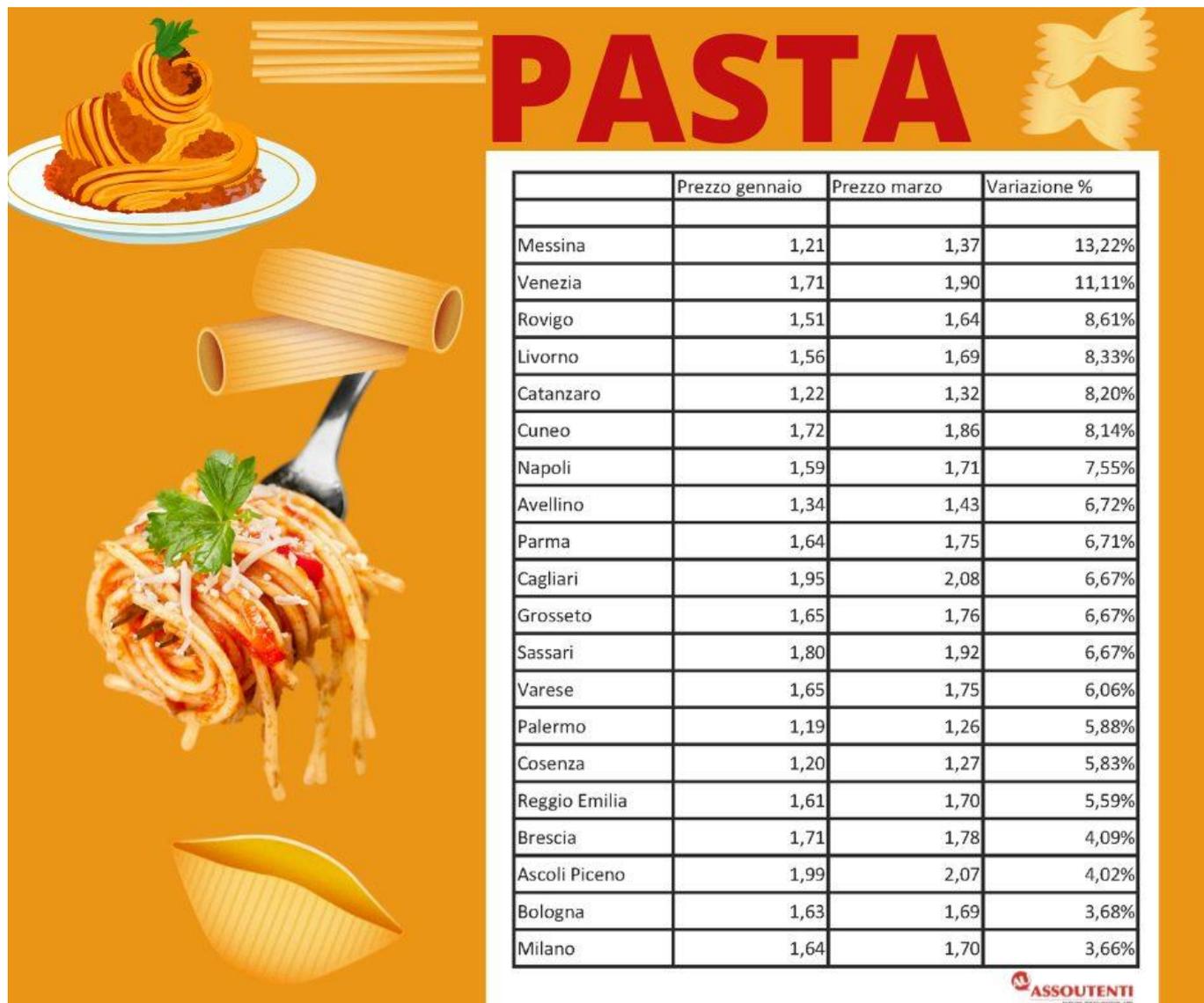
Lecco, Lodi.

“A inizio conflitto avevamo denunciato il rischio di rincari proprio per quei prodotti realizzati con materie prime di cui Russia e Ucraina sono principali esportatori – afferma il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi – I numeri ufficiali ci danno oggi ragione: al di là dei record registrati da alcune province, gli aumenti dei prezzi di pane, pasta e olio di semi sono generalizzati e interessano tutte le città, e a fine anno avranno un impatto pesante sui bilanci delle famiglie, essendo beni primari di cui i cittadini non possono fare a meno. In tale contesto, il rischio di speculazioni sulla pelle dei consumatori è elevatissimo: per tale motivo invieremo il nostro report a Mr Prezzi, affinché indaghi sugli aumenti spropositati dei listini che in soli due mesi si sono abbattuti sulle famiglie”.

PANE



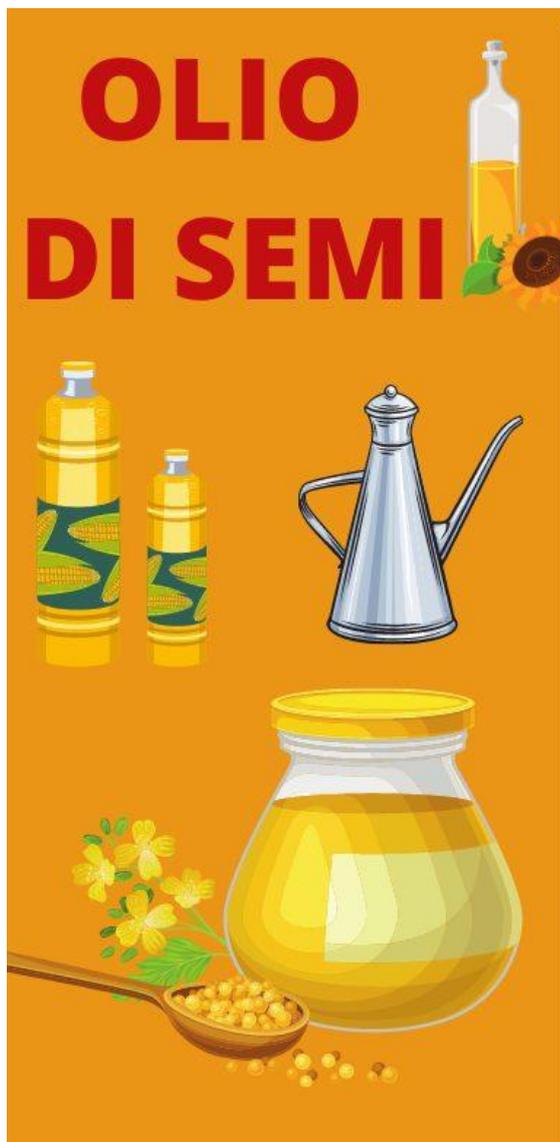
	Prezzo gennaio	Prezzo marzo	Variazione %
Cremona	3,93	4,41	12,21%
Cosenza	2,42	2,63	8,68%
Terni	2,22	2,39	7,66%
Belluno	3,44	3,67	6,69%
Lecco	3,49	3,72	6,59%
Lodi	3,27	3,47	6,12%
Udine	3,74	3,95	5,61%
Bari	2,90	3,03	4,48%
Vicenza	3,84	4,01	4,43%
Padova	3,69	3,85	4,34%
Siracusa	3,07	3,20	4,23%
Varese	3,74	3,89	4,01%
Aosta	3,58	3,72	3,91%
Parma	3,60	3,74	3,89%
Palermo	3,39	3,51	3,54%
Verona	3,68	3,81	3,53%
Brescia	4,00	4,14	3,50%
Mantova	3,72	3,85	3,49%
Bergamo	3,24	3,34	3,09%
Cagliari	3,34	3,44	2,99%
Trieste	3,89	4,00	2,83%
Genova	3,74	3,84	2,67%
Bolzano	5,51	5,64	2,36%



PASTA

	Prezzo gennaio	Prezzo marzo	Variazione %
Messina	1,21	1,37	13,22%
Venezia	1,71	1,90	11,11%
Rovigo	1,51	1,64	8,61%
Livorno	1,56	1,69	8,33%
Catanzaro	1,22	1,32	8,20%
Cuneo	1,72	1,86	8,14%
Napoli	1,59	1,71	7,55%
Avellino	1,34	1,43	6,72%
Parma	1,64	1,75	6,71%
Cagliari	1,95	2,08	6,67%
Grosseto	1,65	1,76	6,67%
Sassari	1,80	1,92	6,67%
Varese	1,65	1,75	6,06%
Palermo	1,19	1,26	5,88%
Cosenza	1,20	1,27	5,83%
Reggio Emilia	1,61	1,70	5,59%
Brescia	1,71	1,78	4,09%
Ascoli Piceno	1,99	2,07	4,02%
Bologna	1,63	1,69	3,68%
Milano	1,64	1,70	3,66%





	Prezzo gennaio	Prezzo marzo	Variazione %
Verona	1,80	2,60	44,44%
Lodi	1,97	2,81	42,64%
Mantova	1,88	2,35	25,00%
Cremona	1,86	2,27	22,04%
Sassari	1,86	2,26	21,51%
Novara	1,90	2,30	21,05%
Vercelli	2,01	2,42	20,40%
Napoli	1,82	2,18	19,78%
Piacenza	1,75	2,09	19,43%
Roma	1,82	2,15	18,13%
Varese	1,78	2,09	17,42%
Siracusa	2,26	2,65	17,26%
Messina	1,93	2,22	15,03%
Bari	1,80	2,07	15,00%
Milano	1,80	2,07	15,00%
Arezzo	1,56	1,78	14,10%
Bolzano	1,85	2,11	14,05%
Cagliari	1,80	2,05	13,89%
Torino	1,86	2,11	13,44%
Perugia	1,74	1,97	13,22%
Avellino	1,77	2,00	12,99%
Venezia	1,85	2,09	12,97%
Modena	1,76	1,98	12,50%
Pordenone	1,82	2,02	10,99%
Firenze	1,55	1,72	10,97%
Biella	1,85	2,05	10,81%
Vicenza	1,88	2,05	9,04%
Ferrara	1,79	1,95	8,94%
Lucca	1,58	1,72	8,86%
Pescara	1,84	2,00	8,70%
Brescia	1,85	2,01	8,65%
Siena	1,57	1,70	8,28%
Rovigo	1,78	1,92	7,87%
Padova	1,82	1,96	7,69%
Udine	1,73	1,86	7,51%

Crollo delle vendite alimentari

COMUNICATO STAMPA

Economia

6 maggio 2022

COMMERCIO, ASSOUTENTI: CROLLO VENDITE ALIMENTARI (-6%) E' EMERGENZA

GOVERNO DEVE RICORRERE A PREZZI AMMINISTRATI PER BENI ALIMENTARI O FAMIGLIE RISCHIANO LA FAME

Il crollo delle vendite alimentari registrato a marzo è un dato allarmante che deve portare il Governo ad aggiustare il tiro e adottare misure immediate. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat.

“Rispetto allo scorso anno il volume delle vendite alimentari ha subito un tonfo del -6%, mentre nel primo trimestre dell'anno cala del -3,3% – spiega il presidente Furio Truzzi – Numeri che attestano l'esistenza di una emergenza sul fronte delle famiglie, con i cittadini costretti a ridurre i consumi anche per beni primari come gli alimentari. Su tale situazione pesano i rincari delle bollette e dei prezzi al dettaglio, che si ripercuotono in modo diretto sugli acquisti degli italiani”.

“I dati odierni dell'Istat dimostrano la necessità da parte del Governo di ricorrere ai prezzi amministrati almeno per i beni alimentari, allo scopo di contrastare speculazioni e una inflazione alle stelle ed evitare che le famiglie facciano la fame riducendo ancor di più la spesa per il cibo” – conclude Truzzi.

Consumi alimentari a rischio

COMUNICATO STAMPA

Economia

7 maggio 2022

**Prezzi, Assoutenti: italiani riducono consumi alimentari del 6%,
spesa per cibo scende di 450 euro annui a nucleo**

**Di questo passo 6,4 miliardi di spesa alimentare a rischio in Italia nel
2022. Pesa record prezzi e caro-bollette: listini olio volano al
+63,5%, farina +17,2%, burro +15,7%**

I consumi alimentari in Italia stanno registrando una preoccupante flessione, determinata dal forte rialzo dei prezzi al dettaglio e dall'impoverimento delle famiglie causato dal caro-bollette. Lo denuncia Assoutenti che, dopo gli ultimi dati sulle vendite al dettaglio forniti dall'Istat, traccia un quadro del fenomeno.

Gli acquisti di generi alimentari sono calati a marzo del 6% rispetto allo scorso anno – spiega l'associazione – Se tale trend dovesse essere confermato anche nei prossimi mesi, si tratterebbe di una riduzione della spesa alimentare che, al netto dell'inflazione, vale circa **450 euro annui** a famiglia.

Il caro-prezzi mette così a rischio circa **6,4 miliardi** di euro di consumi alimentari che potrebbero essere tagliati dagli italiani nel corso del 2022 per far fronte all'emergenza in atto – stima Assoutenti – Il trend dei primi mesi dell'anno registra infatti una forte contrazione dei volumi di vendita del comparto alimentare rispetto allo stesso periodo del 2021 (-3,3%), e nonostante l'assenza delle limitazioni al commercio imposte lo scorso anno dall'emergenza Covid.

A pesare sulla forte contrazione dei consumi alimentari non solo il caro-bollette, ma l'escalation dei prezzi al dettaglio registrata dal comparto: basti pensare che gli ultimi dati Istat segnano per i beni alimentari un incremento dei prezzi del +1,5% su base mensile e del 6,7% annuo. In testa alla classifica dei rincari si piazzano gli oli alimentari i cui listini salgono del +63,5% rispetto al 2021, Farina +17,2%, Burro +15,7%, Pasta +14,1%, Pollo +12,2%, Verdura +12%, Frutti di mare

+10,2%, Gelati +9,5%, Uova +9,3%, Succhi di frutta +8,9%, Pane +8,4%, Frutta fresca +7,8%, Pesce fresco +7,7%.

“Le famiglie riducono anche la spesa per il cibo, bene primario e indispensabile, e questo è un campanello d’allarme che il Governo non può permettersi di ignorare – afferma il presidente Furio Truzzi – E’ necessario adottare misure urgenti tese a salvare i bilanci familiari, partendo dall’individuazione di un paniere di beni per il quale fissare prezzi amministrati, affrontando una situazione di emergenza con misure eccezionali, come avvenuto in passato”.

Istat inflazione aprile: aumenti record per alimentari

COMUNICATO STAMPA

Economia

17 maggio 2022

Inflazione, Assoutenti: aumenti record per alimentari, +6,4% su base annua. Solo per mangiare famiglia spende +479 euro all'anno

A causa del caro-prezzi famiglie riducono consumi alimentari del 6%. Pesano speculazioni su listini, Governo si attivi

L'inflazione, seppur in calo al 6% ad aprile, continua a rappresentare un dramma per le tasche dei consumatori e deve portare il Governo ad adottare provvedimenti urgenti a tutela delle famiglie e del loro potere d'acquisto. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat.

“Ad aprile si registra un nuovo record per i prodotti alimentari, i cui prezzi crescono dal +5,8% di marzo al +6,4% di aprile – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a **+479 euro** annui. Proprio il forte incremento dei listini nel comparto alimentare ha portato, secondo gli stessi dati Istat, ad una forte riduzione dei consumi alimentari da parte delle famiglie, che si sono ridotti del 6% rispetto al 2021”.
“Siamo in presenza di una emergenza che conferma tutte le denunce sui rincari dei listini lanciate da Assoutenti nelle ultime settimane – prosegue Truzzi – Temiamo che sui prezzi, oltre all'effetto Ucraina, si stiano registrando in Italia fenomeni speculativi che danneggiano in modo pesante le famiglie. Il Governo non può restare a guardare e, di fronte a questa situazione di crisi, deve adottare misure straordinarie, a partire da prezzi amministrati per i generi di prima necessità come gli alimentari di cui le famiglie non possono fare a meno”.

Meno prodotto stesso prezzo, faro su Shrinkflation

COMUNICATO STAMPA

Economia

24 maggio 2022

Antitrust: meno prodotto stesso prezzo, faro su Shrinkflation.

Assoutenti: fenomeno svuota carrelli fino al -30%

Duplici danno per consumatori: spendono di più e sono costretti ad acquistare più spesso

Bene per Assoutenti il faro dell'Antitrust sull'odioso fenomeno della Shrinkflation che, sostiene l'associazione, produce un duplice danno ai consumatori.

“Finalmente qualcosa si muove sul fronte dell'inflazione occulta determinata dalla pratica sempre più diffusa di ridurre le quantità dei prodotti lasciando intatti i prezzi – spiega il presidente Furio Truzzi – Un fenomeno che incide in modo pesante sulle tasche dei consumatori e, attraverso la riduzione delle quantità contenute nelle confezioni dei beni, svuota i carrelli fino al -30%”.

“La Shrinkflation, è bene ricordarlo, determina un duplice danno agli utenti: da un lato porta di fatto ad un aumento del prezzo del singolo prodotto interessato, perché il consumatore paga lo stesso prezzo ma porta a casa meno. Dall'altro obbliga le famiglie ad effettuare con più frequenza la spesa, perché una confezione che contiene meno prodotto termina prima, con effetti diretti sui bilanci familiari. Ben venga quindi l'indagine dell'Antitrust, perché un simile fenomeno potrebbe costituire una pratica commerciale scorretta a danno dei consumatori” – conclude Truzzi.

Esplode in Italia il caro-caffè: la mappa ufficiale dei prezzi

COMUNICATO STAMPA

Economia

28 maggio 2022

Prezzi, Assoutenti: esplode in Italia il caro-caffè. Tazzina al bar raggiunge 1,25 euro, prezzi in aumento fino al +16% rispetto al 2021

Ecco la mappa ufficiale dei prezzi dell'espresso nelle province italiane. Da una città all'altra il caffè può costare anche il 40% in più

A Trento, Bolzano e Cuneo l'espresso più "salato". A Messina e Napoli quello meno caro. Prezzo medio in Italia passa da 1,03 euro del 2021 a 1,10 euro del 2022

Esplode in Italia il fenomeno del "caro-caffè", con la classica tazzina di espresso che raggiunge nei bar prezzi sempre più alti e rincari in alcuni casi a due cifre rispetto al 2021. Lo denuncia oggi Assoutenti, che ha stilato la **mappa ufficiale dei prezzi dell'espresso nelle principali province italiane**.

Il prezzo medio nazionale del caffè è oggi di circa 1,10 euro contro 1,038 euro del 2021 – afferma Assoutenti.

La palma del caro-caffè spetta al Trentino Alto Adige, con i bar di Trento che vendono l'espresso consumato al banco in media a 1,25 euro, 1,24 euro a Bolzano. Anche a Cuneo il caffè costa 1,24 euro.

In ben 3 province dell'Emilia Romagna (Ferrara, Ravenna e Reggio Emilia) l'espresso abbatte la soglia psicologica di 1,20 euro, così come in Veneto (Rovigo e Venezia), mentre a Padova e Vicenza il prezzo medio è di 1,19 euro.

Il caffè più economico d'Italia – avverte Assoutenti - è quello servito dai bar di Messina (0,89 euro), seguita da Napoli, città dove l'espresso è una tradizione storica (0,90 euro) e da due province calabresi (Reggio Calabria e Catanzaro, 0,92 euro).

La mappatura del caffè realizzata da Assoutenti registra così differenze abnormi dei listini tra nord e sud Italia: il caffè costa a Trento addirittura il 40,5% in più di Messina, pur essendo il medesimo prodotto e realizzato allo stesso modo!

L'associazione dei consumatori ha poi messo a confronto i listini attuali con quelli in vigore lo scorso anno: si scopre che per il caffè al bar i rincari dei prezzi sono generalizzati e raggiungono quota +16% a Pescara, +15% a Catanzaro, +13,6% a Cosenza, +13,5% ad Alessandria, +12,8% a Bari, +12,7% a Cuneo.

Solo 5 province, Napoli, Biella, Lucca, Novara e Macerata, hanno mantenuto stabile il prezzo medio del caffè, mentre in tutte le altre città italiane si registrano aumenti anche pesanti.

“Nei mesi scorsi avevamo denunciato i primi ritocchi dei listini del caffè nei bar italiani: i numeri ufficiali confermano oggi il nostro allarme, e il trend al rialzo, che oggi sfiora una media annua del +6%, è destinato a proseguire nei prossimi mesi – afferma il presidente Furio Truzzi – A generare i rincari da un lato il caro-bollette, che impone maggiori costi energetici agli esercenti poi scaricati sui consumatori finali attraverso i prezzi al dettaglio, dall'altro le tensioni nelle quotazioni delle materie prime, che hanno portato a rincari per beni come caffè e zucchero. A fare le spese di tale situazione sono i consumatori, considerato che in Italia si consumano ogni giorno 9,3 milioni di tazzine di espresso al bar” – conclude Truzzi.

CARO-CAFFE': CLASSIFICA DELLE CITTA' ITALIANE

	Prezzo 2021	Prezzo 2022	Variaz.%
Trento	1,13	1,25	10,6%
Bolzano	1,18	1,24	5,1%
Cuneo	1,10	1,24	12,7%

Ferrara	1,11	1,20	8,1%
Ravenna	1,10	1,20	9,1%
Reggio Emilia	1,10	1,20	9,1%
Rovigo	1,12	1,20	7,1%
Venezia	1,08	1,20	11,1%
Padova	1,13	1,19	5,3%
Vicenza	1,12	1,19	6,2%
Alessandria	1,04	1,18	13,5%
Belluno	n.d.	1,18	n.d.
Gorizia	1,10	1,17	6,4%
Pordenone	1,12	1,17	4,5%
Torino	1,07	1,17	9,3%
Udine	1,11	1,17	5,4%
Bologna	1,13	1,16	2,7%
Forlì	1,04	1,16	11,5%
Pescara	1,00	1,16	16,0%
Rimini	1,00	1,16	5,5%
Sassari	1,06	1,16	9,4%
Trieste	1,14	1,16	1,8%
Modena	1,11	1,15	3,6%
Brescia	1,12	1,14	1,8%
Lecco	1,06	1,13	6,6%
Mantova	1,07	1,13	5,6%
Treviso	1,08	1,13	4,6%

Firenze	1,09	1,12	2,8%
Piacenza	1,08	1,11	2,8%
Lucca	1,10	1,10	0,0%
Verona	1,07	1,10	2,8%
Ascoli piceno	1,00	1,09	9,0%
Lodi	1,03	1,09	5,8%
Milano	1,03	1,09	5,8%
Arezzo	1,06	1,08	1,9%
Cremona	n.d.	1,08	n.d
Perugia	1,02	1,08	5,9%
Aosta	1,05	1,07	1,9%
Cagliari	1,06	1,07	0,9%
Genova	1,02	1,07	4,9%
Pistoia	1,02	1,07	4,9%
Vercelli	1,03	1,07	3,9%
Livorno	1,00	1,06	6,0%
Novara	1,06	1,06	0,0%
Parma	1,00	1,06	6,0%
Siena	1,04	1,06	1,9%
Varese	1,00	1,06	6,0%
Bergamo	0,98	1,04	6,1%
Biella	1,04	1,04	0,0%
Macerata	1,04	1,04	0,0%
Palermo	0,98	1,03	5,1%

Grosseto	0,99	1,02	3,0%
Terni	1,00	1,02	2,0%
Avellino	0,98	1,00	2,0%
Cosenza	0,88	1,00	13,6%
Roma	0,93	0,99	6,5%
Siracusa	0,88	0,98	11,4%
Bari	0,86	0,97	12,8%
Catanzaro	0,80	0,92	15,0%
Reggio Calabria	0,88	0,92	4,5%
Napoli	0,90	0,90	0,0%
Messina	0,83	0,89	7,2%
MEDIA	1,038	1,10	5,92%

Fonte: elaborazioni Assoutenti su dati Mise

Inflazione maggio: impennata record generi alimentari

COMUNICATO STAMPA

Economia

31 maggio 2022

Inflazione, Assoutenti: è rovina per tasche dei consumatori. Inflazione più alta degli ultimi 36 anni. Solo per mangiare famiglia spende +562 euro all'anno

Impennata record per generi alimentari che salgono del +7,5% sul 2021. 10 giugno consumatori scendono in piazza per protestare contro il caro-prezzi

L'inflazione al 6,9% è una rovina per le tasche dei consumatori e deve portare il Governo ad adottare provvedimenti urgenti a tutela delle famiglie e del loro potere d'acquisto. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati Istat sull'inflazione di maggio.

“I prezzi dei prodotti alimentari registrano a maggio una impennata record, aumentando del +7,5% rispetto allo scorso anno, il livello più alto degli ultimi 36 anni – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a +562 euro annui”.

“Siamo in presenza di un vero e proprio allarme che conferma tutte le denunce sui rincari dei listini lanciate da Assoutenti nelle ultime settimane – prosegue Truzzi – Il Governo non può restare a guardare e, di fronte a quella che è una emergenza, deve adottare misure straordinarie a tutela delle famiglie”.

Proprio per protestare contro i rincari abnormi dei prezzi al dettaglio, per la prima volta in Italia tutte le associazioni dei consumatori scenderanno in piazza il prossimo 10 giugno dando vita alla “Protesta delle pentole vuote”, chiedendo un incontro urgente al Governo volto ad adottare una piattaforma di interventi per calmierare i prezzi e combattere la speculazione, e per includere i rappresentanti dei consumatori tra le Parti sociali per confrontarsi sul contrasto alla povertà energetica, sul sostegno alle famiglie e ai soggetti più fragili, sulla determinazione e sorveglianza dei prezzi, sui carichi fiscali – conclude Assoutenti.

ECCO LA MAPPA DEI RINCARI DI MAGGIO

COMUNICATO STAMPA

Economia

1 giugno 2022

PREZZI, ASSOUTENTI: NUOVO RECORD PER ALIMENTARI. OLIO DI SEMI AUMENTA DEL +70,2%, BURRO +22,6%, FARINA +18,6%

RINCARI A RAFFICA ANCHE PER PASTA, CARNE, PANE E GELATI. ESPLODONO LE TARIFFE DEGLI AEREI: RISPETTO AL 2021 UN VOLO INTERNAZIONALE COSTA IL 103% IN PIU'

ECCO LA MAPPA DEI RINCARI DI MAGGIO. FURIO TRUZZI: "SITUAZIONE INSOSTENIBILE, CONSUMATORI SCENDONO IN PIAZZA IL 10 GIUGNO"

I prezzi al dettaglio registrano a maggio nuovi pesantissimi record, con alcune voci che segnano incrementi annui tra il +70% e il +100%. Lo denuncia oggi Assoutenti che, sulla base degli ultimi dati Istat sull'inflazione, ha stilato la mappa dei rincari che si sono abbattuti nell'ultimo mese sulle tasche degli italiani.

A maggio il record dei rincari spetta ai biglietti aerei internazionali, che su base annua sono aumentati del **+103,3%** - analizza Assoutenti - L'energia elettrica è salita del **+73,5%** mentre per l'olio di semi occorre spendere il **70,2%** in più.

Il gas aumenta del +66,3% rispetto a maggio del 2021, il gasolio per riscaldamento del +47,5% mentre Gpl e metano salgono del +43,6%.

In particolare nel comparto alimentare, oltre all'olio di semi, si registrano pesanti aumenti per burro (+22,6%), farina (+18,6%), pasta (+16,6%), ma costano molto di più anche il pollo (+13,8%), le uova (+12,3%) i gelati (+11,2%).

Anche il settore dei servizi è segnato da sensibili aumenti delle tariffe: oltre ai voli internazionali che registrano il record del +103,3%, Assoutenti segnala aumenti per i traghetti (+22,7%), noleggio auto (+22,1%), voli nazionali (+21,4%), lezioni di guida, esami, patenti (+16,1%).

Incrementi dei listini anche nel comparto del turismo: in vista della stagione estiva, le tariffe di Alberghi, motel, pensioni rincarano del +14,1%, i pacchetti vacanza internazionali del +8,6%.

“La situazione dei prezzi in Italia è letteralmente fuori controllo, e per trovare una inflazione così elevata occorre tornare indietro di 36 anni – afferma il presidente Furio Truzzi – A causa dei rincari che si sono abbattuti sulle tasche degli italiani e con questo livello di inflazione, una famiglia di 4 persone si ritrova a spendere nel 2022 circa **2.753 euro** in più su base annua. Solo per mangiare e come conseguenza dei fortissimi aumenti del comparto alimentare (+7,5% a maggio) un nucleo è costretto a spendere **562 euro** in più all'anno”.

Proprio per protestare contro il caro-prezzi e spingere il Governo ad attivarsi per tutelare consumi e potere d'acquisto, le associazioni dei consumatori scenderanno in piazza il prossimo 10 giugno per la manifestazione unitaria “PROTESTA DELLE PENTOLE VUOTE”, che si terrà alle ore 11:00 con raduni e presidi a Roma in P.zza SS. Apostoli a Roma e contemporaneamente in tutti i capoluoghi regionali davanti alle Prefetture.

In tale data le Associazioni presenteranno una PIATTAFORMA di interventi per calmierare i prezzi e combattere la speculazione, chiedendo al Governo di includere i rappresentanti dei consumatori tra le Parti sociali per confrontarsi sul contrasto alla povertà energetica, sul sostegno alle famiglie e ai soggetti più fragili, sulla determinazione e sorveglianza dei prezzi, sui carichi fiscali.

Le Associazioni consumatori chiedono a tutti i cittadini di partecipare attivamente alla giornata di protesta del 10 giugno, scendendo in piazza con le PENTOLE VUOTE!

CLASSIFICA RINCARI DI MAGGIO 2022

Alimentari

Olio di semi +70,2%

- Burro +22,6%
- Farina +18,6%
- Pasta +16,6%
- Pollo +13,8%
- Uova +12,3%
- Frutti di mare +11,5%
- Gelati +11,2%
- Verdura fresca +11%
- Patatine fritte +10,4%
- Pane +9,6%
- Riso +9,6%
- Latte conservato +9,1%
- Pesce fresco +8,6%
- Acqua minerale +7,9%
- Succhi di frutta +7,9%
- Zucchero +7,7%
- Olio d'oliva +7,6%
- Latte fresco +6,8%
- Salse e condimenti +6,8%
- Frutta fresca +5,9%
- Caffè +5,4%
- Carne bovina +5%
- Birra +3,5%
- Casa
- Energia elettrica +73,5%
- Gas +66,3%
- Gasolio per riscaldamento +47,5%
- Condizionatori d'aria +8,6%
- Macchine da caffè, bollitori +8,3%
- Frigoriferi, freezer +7,5%
- Trasporti
- Voli internazionali +103,3%
- Altri carburanti (gpl, metano, ricarica elettrica) +43,6%
- Gasolio +25%
- Traghetti +22,7%
- Affitto garage, posti auto e noleggio mezzi di trasporto +22,1%
- Voli nazionali +21,4%
- Lezioni di guida, esami, patenti e controlli tecnici dei veicoli +16,1%
- Benzina +13,9%
- Biciclette +6,2%
- Turismo e ristorazione

APS ASSOUTENTI - Sede legale Via Barberini, n.68-00187 Roma - Tel 06/6833617

Codice Fiscale 96104140585

www.assoutenti.it – e-mail: segreteria@assoutenti.it; pec: assoutenti.nazionale@pec.it

- Alberghi, motel, pensioni +14,1%
- Pacchetti vacanza internazionali +8,6%
- Fast food e servizi di ristorazione take away +5,2%
- Ristoranti e bar +4,6%

Istat consumi e inflazione

COMUNICATO STAMPA

Economia

7 giugno 2022

Istat, inflazione continuerà a crescere. Assoutenti: vanno bloccati i prezzi al dettaglio

Il 10 giugno consumatori scendono in piazza per protestare contro caro-vita e chiedere misure al Governo

Il Governo deve intervenire con urgenza per bloccare la crescita dei prezzi al dettaglio, ricorrendo a tariffe amministrative per i generi di prima necessità come alimentari, luce, gas e carburanti. Lo afferma Assoutenti, commentando le previsioni dell'Istat sul futuro dell'economia italiana.

“Dall'Istat arrivano oggi brutte notizie sul fronte dei consumi e dell'andamento dell'economia nel nostro paese, un allarme che il Governo non può ignorare e che deve portare a misure urgenti per contenere l'emergenza inflazione – afferma il presidente Furio Truzzi – Siamo in presenza di una situazione eccezionale che deve essere affrontata con misure straordinarie, a partire dalle tariffe amministrative per un paniere di beni e servizi essenziali, come alimentari, energia, benzina, gasolio, Gpl”.

Proprio per protestare contro il caro-vita tutte le associazioni dei consumatori scenderanno in piazza il 10 giugno a Roma e nelle principali città italiane, e chiederanno al Governo l'adozione di un pacchetto di misure per salvare i bilanci delle famiglie e sostenere il potere d'acquisto dei cittadini.

Crollano le vendite a dettaglio

COMUNICATO STAMPA

Economia

8 giugno 2022

Vendite al dettaglio, Assoutenti: crollano quelle degli alimentari.

Italiani acquistano sempre meno cibo

Caro-bollette e inflazione record costringono famiglie a tagliare la spesa. E con escalation benzina previsti nuovi rincari dei prezzi

I dati Istat sulle vendite al dettaglio di aprile attestano come il caro-bollette e l'inflazione a livelli record abbiano influito sui consumi delle famiglie, portando ad una accentuata riduzione della spesa per beni primari come gli alimentari.

Lo afferma Assoutenti, che torna a chiedere un intervento del Governo per tutelare le tasche dei consumatori.

“Al netto della crescita dei prezzi al dettaglio, ad aprile il volume delle vendite si riduce dello 0,4% su base mensile, mentre su base annua i beni alimentari segnano un -0,8% – spiega il presidente Furio Truzzi – L'andamento negativo delle vendite alimentari è confermato anche sul confronto trimestrale (-1,9% in volume), mentre nei primi 4 mesi dell'anno la riduzione in volume arriva al -2,7%”.

“Inflazione e caro-energia costringono gli italiani a stringere la cinghia e a tagliare la spesa per il cibo, una situazione destinata a peggiorare considerato che l'attuale escalation dei carburanti avrà nuovi effetti negativi sui prezzi, determinando ulteriori rincari per le famiglie – avvisa Truzzi – Per tale motivo il 10 giugno i consumatori scenderanno in piazza in tutta Italia e daranno vita alla “Protesta delle pentole vuote” per chiedere al Governo di intervenire con urgenza contro il caro-vita”.

#carovita: la protesta delle pentole VUOTE

COMUNICATO STAMPA

Economia

10 giugno 2022

Prezzi: si è tenuta oggi nelle principali piazze italiane la “PROTESTA DELLE PENTOLE VUOTE”

Grande sostegno alle proposte delle Associazioni dei Consumatori per arginare il caro vita e sostenere le famiglie in questa fase difficile

Si è tenuta oggi a Roma in Piazza SS. Apostoli e nelle principali città d'Italia, davanti alle prefetture, la manifestazione contro il caro-vita denominata “Protesta delle Pentole vuote” per simboleggiare la difficoltà dei cittadini a soddisfare bisogni essenziali, come portare in tavola quotidianamente pranzo e cena.

Migliaia di cittadini in tutta Italia si sono uniti alla protesta, stanchi di una situazione divenuta insostenibile, ma soprattutto arrabbiati per le inaccettabili speculazioni in atto in molti settori.

Dalla riduzione del peso degli oneri di sistema che gravano sulle bollette all'eliminazione dell'applicazione dell'IVA sulle accise sui carburanti, dalla revisione del sistema tariffario all'istituzione di un Fondo di contrasto della povertà energetica, dal controllo sui prezzi alla lotta contro i fenomeni speculativi: queste sono solo alcune delle proposte avanzate dalle principali Associazioni dei Consumatori (Adiconsum, Adoc, Adusbef, Asso-Consum, Assoutenti, Associazione Utenti Servizi Radiotelevisivi, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici,

Confconsumatori, Centro Tutela Consumatori e Utenti, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino), unite per la prima volta nel chiedere al Governo misure efficaci per sostenere le famiglie, specialmente i nuclei più fragili e in difficoltà.

“Il caro vita costa oggi in media 2.753 euro all’anno ad ogni singola famiglia italiana, e l’incremento dei prezzi al dettaglio sta avendo conseguenze devastanti per la nostra economia, al punto che i consumi alimentari, secondo gli ultimi dati Istat, nei primi 4 mesi dell’anno sono crollati del -2,7%” – denuncia il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi.

È singolare che il Prefetto di Roma non si sia reso disponibile ad ascoltare le nostre proposte, mostrando una forte insensibilità verso i cittadini e le famiglie che stanno affrontando questa difficile situazione e hanno bisogno di misure concrete e lungimiranti di sostegno, che finora sono state insufficienti o sono mancate.

Più di un quarto delle famiglie, infatti, che fanno i conti con salari spesso inadeguati e trattamenti pensionistici troppo bassi, stanno riducendo, fino a privarsene, consumi fondamentali come quelli alimentari, sanitari e relativi alla cura della persona. Intanto nel Paese crescono disuguaglianze, povertà energetica e povertà alimentare. Questo andamento non incide unicamente sulle condizioni di vita delle famiglie, ma anche sull’intero sistema economico, che si troverà a fare i conti con un progressivo calo della domanda interna.

Di fronte a questa situazione il Governo è chiamato a dare risposte ai cittadini non soltanto con misure temporanee e di carattere emergenziale, pur importanti, ma di più ampio respiro riformatore per arginare e affrontare una crisi che si prospetta di lunga durata, creatasi dopo la fase acuta della pandemia e ora aggravata dalle ripercussioni della guerra in Ucraina.

Le associazioni dei consumatori chiedono l’apertura di un confronto sulla loro piattaforma di proposte e rivendicano di essere consultate sulle decisioni di impatto diretto sulla qualità della vita dei cittadini e nelle scelte politiche che riguardano le prospettive future.

Inflazione al 6,8%. Per cibo +554€ a famiglia

COMUNICATO STAMPA

Economia

16 giugno 2022

Inflazione al 6,8%, Assoutenti: è sciagura per tasche dei consumatori.

Inflazione più alta degli ultimi 32 anni. Solo per mangiare famiglia

spende +554 euro all'anno

Impennata record per generi alimentari che salgono del +7,4% sul 2021

e addirittura del +1,2% in un solo mese. Governo blocchi subito prezzi

carburanti e ricorra a tariffe amministrative

L'inflazione raggiunge a maggio il livello più alto degli ultimi 32 anni, rappresenta una sciagura per le tasche dei consumatori e deve portare il Governo ad adottare provvedimenti urgenti a tutela delle famiglie e del loro potere d'acquisto. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati Istat sull'inflazione di maggio.

“I prezzi dei prodotti alimentari registrano a maggio una impennata record, aumentando del +7,4% rispetto allo scorso anno e addirittura del +1,2% in un solo mese – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a **+554 euro annui**”.

“Siamo in presenza di un vero e proprio allarme destinato purtroppo ad aggravarsi nei prossimi mesi – prosegue Truzzi – Il Governo non può restare a guardare e, di fronte a quella che è una emergenza, deve adottare misure straordinarie a tutela delle famiglie e dell'economia, bloccando subito il prezzo dei carburanti e ricorrendo a tariffe amministrative per i beni primari come gli alimentari e l'energia”.

Siccità: rischio rincaro prezzi alimentari +30%

COMUNICATO STAMPA

25 giugno 2022

Siccità, Assoutenti: con coltivazioni compromesse e produzione decimata, per alimentari rischio rincari prezzi fino al +30%

Tra i prodotti più a rischio latte, pasta, pane, frutta e verdura. Governo corra ai ripari o effetti su tasche dei consumatori devastanti

Problema non è solo siccità ma anche rete idrica “colabrodo”

L'emergenza siccità che si registra nel nostro paese rischia di mettere in ginocchio non solo il settore agricolo, ma anche i consumatori. Lo denuncia oggi Assoutenti, che evidenzia come la siccità determinerà effetti diretti sui prezzi al dettaglio di una moltitudine di prodotti.

“In tutte le regioni d'Italia si stanno moltiplicando gli allarmi circa i danni per le produzioni agricole determinati dalla carenza di acqua, indispensabile per irrigare i campi e alimentare gli animali – spiega il presidente Furio Truzzi – Le rese produttive agricole lungo la Penisola hanno subito drastiche riduzioni, e in alcuni casi i raccolti si sono addirittura dimezzati con cali fino al 50%. Una situazione che avrà conseguenze inevitabili sui prezzi al dettaglio, che per alcuni beni, secondo le stime di Assoutenti, potrebbero rincarare nelle prossime settimane fino al +30% come effetto delle minori disponibilità sul mercato”.

In base alle elaborazioni dell'associazione, tra i prodotti maggiormente a rischio rincari troviamo: girasole, mais, grano, cereali e tutti i prodotti derivati (pasta, pane, dolci, pizza, ecc.); frutta fresca come albicocche, ciliegie, pesche, susine, pere e mele, ma soprattutto cocomeri e meloni che hanno bisogno di molta acqua per crescere, al pari di verdure come pomodori, insalate, melanzane, basilico.

Ma anche latte, formaggi, yogurt e latticini in genere, secondo Assoutenti, sono tra i beni alimentari che potrebbero subire rincari record nelle prossime settimane, considerato che le alte temperature e la mancanza del foraggio per l'alimentazione degli animali stanno riducendo fino al -30% la produzione di latte in Italia.

“Già nell'ultimo mese i prezzi al dettaglio dei generi alimentari hanno subito un aumento del 7,4% su base annua, con una maggiore spesa per il cibo di circa +554 euro annui a famiglia – avvisa Truzzi – Un ulteriore incremento dei listini alimentari determinato dalla siccità avrebbe effetti devastanti sulle tasche dei consumatori e sull'intera economia, perché le famiglie reagirebbero ai rincari tagliando i consumi anche su beni primari come il cibo. Una situazione che deve portare Governo e istituzioni a correre al più presto ai ripari, anche intervenendo nei confronti delle società che gestiscono gli acquedotti e che sono responsabili della rete idrica “colabrodo” del nostro paese e dei mancati interventi di risoluzione delle criticità che aggravano la carenza di acqua in Italia e danneggiano imprese e consumatori. Basti pensare che più di un terzo dell'acqua immessa nella rete va sprecata, pari a quasi un miliardo di metri cubi all'anno e di 2,5 milioni di metri cubi al giorno”.

Di seguito il report di Assoutenti sugli ultimi dati Istat relativi ai rincari dei prezzi dei prodotti alimentari in Italia:

Pane +9,6%
Riso +9,9%
Farina +18,7%
Pasta +20,5%
Carni +6,7%
- di cui Pollame 13,8%
Pesce fresco +8,6%
Frutti di mare +11,4%
Molluschi +10,9%
Crostacei +10,6%
Latte fresco intero +6,1%
Latte fresco parzialmente scremato +6,9%
Latte conservato +8,5%

Formaggi freschi +7,3%
Uova +12,3%
Burro +23,3%
Olio di oliva +7,2%
Olio di semi +70,2%
Frutta fresca 6% di cui:
- Arance +9%
- Pere +22,9%
- Mele +5,3%
Verdura Fresca +11% di cui:
- Insalata +8,5%
- Pomodori +20,6%
- Radici, Bulbi e Funghi +8,6%
Patate +6,2%
Patatine Fritte +10,4%
Zucchero +7,8%
Gelati +11%
Salse e condimenti +6,8%
Caffè +5%
Acque minerali +7,1%
Succhi di frutta +7,9%

Inflazione all'8% : è allarme alimentari che salgono del
+9,1%

COMUNICATO STAMPA

Economia

1° luglio 2022

Inflazione all'8%, Assoutenti: è allarme alimentari, salgono del +9,1%. Solo per mangiare famiglia spende +681 euro all'anno

Government blocchi subito prezzi carburanti e ricorra a tariffe amministrative

L'inflazione raggiunge a giugno il livello più alto degli ultimi 62 anni, rappresenta una sciagura per le tasche dei consumatori e deve portare il Governo ad adottare provvedimenti urgenti a tutela delle famiglie e del loro potere d'acquisto. Lo afferma Assoutenti, commentando i preoccupanti dati sull'inflazione diffusi oggi dall'Istat.

“I prezzi dei prodotti alimentari registrano a giugno una impennata record, aumentando del +9,1% rispetto allo scorso anno e addirittura del +1,2% in un solo mese – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a +681 euro annui, una stangata senza precedenti”.

“Siamo in presenza di un vero e proprio allarme destinato purtroppo ad aggravarsi nei prossimi mesi – prosegue Truzzi – Il Governo non può restare a guardare e, di fronte a quella che è una emergenza, deve adottare misure straordinarie a tutela delle famiglie e dell'economia, bloccando subito il prezzo dei carburanti e ricorrendo a tariffe amministrative per i beni primari come gli alimentari e l'energia”.

**E' CARO-SPESA. NUOVO RECORD PER ALIMENTARI:
OLIO DI SEMI AUMENTA DEL 68,6%, BURRO
+27,7%, FARINA +20,5%**

COMUNICATO STAMPA

Economia

2 luglio 2022

**PREZZI, ASSOUTENTI: E' CARO-SPESA. NUOVO RECORD PER
ALIMENTARI: OLIO DI SEMI AUMENTA DEL 68,6%, BURRO
+27,7%, FARINA +20,5%**

**RINCARI A RAFFICA ANCHE PER PASTA, CARNE, PANE E
GELATI. SOLO PER MANGIARE UNA FAMIGLIA SPENDE 681
EURO IN PIU' ALL'ANNO, +183 EURO PER ORTOFRUTTA**

Esplode il caro-spesa in Italia, con i prezzi al dettaglio dei beni alimentari che hanno registrato nell'ultimo mese nuovi pesantissimi rincari, e alcune voci che segnano incrementi annui vicini al +70%. Lo denuncia oggi Assoutenti che, sulla base degli ultimi dati Istat sull'inflazione, ha stilato la mappa dei rincari che si sono abbattuti sulla spesa alimentare degli italiani.

Si parte dall'olio di semi i cui prezzi a giugno hanno registrato aumenti del 68,6% su base annua - analizza Assoutenti - Il burro è salito del 27,7%, seguito dalla farina con +20,5%. La pasta costa in media il 18,3% in più, il pollo il 15,1% in più mentre il prezzo del riso è salito del 13,7%. Dall'ondata di rincari non si salvano nemmeno i gelati (+13,4%), i succhi di frutta (+9,4%) e l'acqua minerale (+8,3%).

Solo per la frutta fresca, che a giugno aumenta del 10,9%, una famiglia di 4 persone spende in media 68 euro in più all'anno, per la verdura (che sale dell'11,8%) la maggiore spesa è di +115 euro all'anno.

“La situazione dei prezzi in Italia è letteralmente fuori controllo, e per trovare una inflazione così elevata occorre tornare indietro di 36 anni – afferma il presidente Furio Truzzi – A causa dei rincari nel settore alimentare, oggi una famiglia deve mettere in conto una maggiore spesa pari a +681 euro annui solo per cibi e bevande, una stangata per porterà i ceti più deboli a tagliare la spesa per l'alimentazione ed incrementerà il tasso di povertà in Italia”.

CLASSIFICA RINCARI ALIMENTARI

Olio di Semi 68,6%

Burro 27,7%

Farina 20,5%

Pasta 18,3%

Pollo 15,1%

Riso 13,7%

Uova 13,6%

Patatine Fritte 13,5%

Gelati 13,4%

Frutti di mare 12,5%

Latte conservato 12,1%

Verdura fresca 11,8%

Pane 11,3%

Frutta fresca 10,9%

Pesce fresco 10,3%

Succhi di frutta 9,4%

Zucchero 9,2%

Latte fresco parzialmente scremato 8,3%

Acque minerali 8,3%

Olio di oliva 8,3%

Salse e condimenti 7,9%

Yogurt 7,9%

Patate 7,4%

Formaggi 7%

Caffè 6,2%

Marmellate 5,8%

Birra 4,8%

Crollano le vendite alimentari -2,8% su base annua

COMUNICATO STAMPA

Economia

11 luglio 2022

Vendite al dettaglio, Assoutenti: crollano quelle degli alimentari, -2,8% su anno. Italiani acquistano sempre meno cibo ma spendono di più.

Caro-bollette e inflazione record costringono famiglie a tagliare la spesa. Per alimentari è quinto calo consecutivo

I dati Istat sulle vendite al dettaglio di maggio attestano come il caro-bollette e l'inflazione a livelli record abbiano influito sui consumi delle famiglie, portando ad una accentuata riduzione della spesa per beni primari come gli alimentari.

Lo afferma Assoutenti, che torna a chiedere un intervento del Governo per tutelare le tasche dei consumatori.

“A maggio il volume delle vendite dei beni alimentari registra il quinto calo consecutivo, e scende del -2,8% rispetto allo scorso anno – spiega il presidente Furio Truzzi – L’andamento negativo delle vendite alimentari è confermato anche dal confronto dei primi 5 mesi dell’anno con lo stesso periodo del 2021, con un volume complessivo ridotto del -2,8%”

“Inflazione e caro-energia costringono gli italiani a stringere la cinghia e a tagliare la spesa per il cibo, una situazione destinata a peggiorare considerato che i prezzi al dettaglio hanno raggiunto nuovi record e l’inflazione ha toccato quota 8% – avvisa Truzzi – Ci chiediamo cosa aspetti il Governo a intervenire per calmierare i listini, contrastare le speculazioni e salvare il potere d’acquisto delle famiglie che si sta progressivamente riducendo”.

Inflazione all'8%, la più alta degli ultimi 36 anni

COMUNICATO STAMPA

Economia

15 luglio 2022

Inflazione all'8%, Assoutenti: per consumatori è tragedia.

Inflazione più alta degli ultimi 36 anni, tasso rischia di raggiungere quota +10% ad agosto

Solo per mangiare famiglia spende +674 euro all'anno: impennata record per generi alimentari che salgono del +9% sul 2021 e addirittura del +1,1% in un solo mese

L'inflazione raggiunge a giugno il livello più alto degli ultimi 36 anni, rappresenta una tragedia per le tasche dei consumatori e deve portare il Governo ad adottare provvedimenti urgenti a tutela delle famiglie e del loro potere d'acquisto. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati Istat sull'inflazione di giugno.

"I prezzi dei prodotti alimentari registrano nell'ultimo mese una impennata record, aumentando del +9% rispetto allo scorso anno e addirittura del +1,1% in un solo mese – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a +674 euro annui".

"Siamo in presenza di un vero e proprio allarme destinato purtroppo ad aggravarsi nei prossimi mesi, con l'inflazione che potrebbe raggiungere già ad agosto quota +10%, toccando i livelli massimi per il nostro paese – prosegue Truzzi – Il Governo non può restare a guardare e, di fronte a quella che è una emergenza, deve adottare misure straordinarie a tutela delle famiglie e dell'economia, bloccando subito il prezzo dei carburanti e ricorrendo a tariffe amministrative per i beni primari come gli alimentari e l'energia".

Allarme inflazione: solo per mangiare famiglia spende +749 euro all'anno

COMUNICATO STAMPA

Economia

29 luglio 2022

Inflazione, Assoutenti: prosegue allarme, per alimentari prezzi su del +10%. Solo per mangiare famiglia spende +749 euro all'anno

Subito taglio Iva su beni primari e interventi su energia. Bollette saranno "dramma d'autunno"

L'inflazione rimane ancora elevatissima a luglio con il tasso di crescita dei prezzi al dettaglio che raggiunge i livelli più alti degli ultimi 38 anni. Lo afferma Assoutenti, commentando i preoccupanti dati sull'inflazione diffusi oggi dall'Istat.

"Prosegue l'allarme sul fronte degli alimentari che anche a luglio registrano una impennata record, aumentando addirittura del 10% rispetto allo scorso anno – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia con due figli, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a +749 euro annui, una stangata senza precedenti".

"Il Governo deve intervenire abbandonando la politica dei bonus a pioggia e tagliando subito l'Iva sui beni primari come gli alimentari, in modo da portare ad una immediata riduzione dei prezzi al dettaglio e a benefici diretti per le famiglie – prosegue Truzzi – Il vero problema, tuttavia, è quello dell'energia: senza interventi efficaci si profila all'orizzonte un "dramma d'autunno" sul fronte delle bollette, con i consumatori che andranno incontro a nuovi pesanti rialzi delle tariffe nei mesi in cui fanno maggior uso di gas e alla possibilità di riduzioni delle forniture legate alla delicata situazione con la Russia".

**Emergenza spesa e cibo, Assoutenti: subito riduzione iva su
beni alimentari**

Comunicato stampa

3 agosto 2022

**Vendite al dettaglio, Assoutenti: italiani tagliano la spesa per il
cibo, è emergenza**

Subito riduzione Iva su beni alimentari

I dati Istat sulle vendite al dettaglio sono allarmanti e dimostrano come sia in atto in Italia una vera e propria emergenza prezzi e consumi. Lo afferma Assoutenti, commentando i numeri sul commercio.

“Gli italiani sono in grave difficoltà economica e le famiglie riducono anche la spesa per il cibo – spiega il presidente Furio Truzzi – Rispetto al mese precedente il volume delle vendite alimentari è calato del -0,8%, mentre su base annua si registra un tracollo del -4,4%. Questo significa che i cittadini, per far fronte al rincaro dei prezzi e al caro-bollette, sono costretti a mangiare di meno e tagliare i consumi alimentari”.

“Una situazione vergognosa per un paese civile, contro la quale è necessario intervenire abbattendo subito l’Iva sugli alimentari, in modo da calmierare i prezzi e permettere alle famiglie di mettere il cibo in tavola senza dissanguarsi” – conclude Truzzi.

Inflazione luglio elevatissima: + 796€ annui a famiglia solo x cibo

COMUNICATO STAMPA

economia

10 agosto 2022

Inflazione, Assoutenti: allarme per alimentari prezzi +10%. Per famiglia maggiore spesa da +749 euro annui solo per cibo

Subito taglio Iva su beni primari e interventi su energia

L'inflazione rimane ancora elevatissima a luglio con il tasso di crescita dei prezzi al dettaglio che raggiunge i livelli più alti degli ultimi 38 anni. Lo afferma Assoutenti, commentando i preoccupanti dati sull'inflazione diffusi oggi dall'Istat. "Prosegue l'allarme sul fronte degli alimentari che anche a luglio registrano una impennata record, aumentando addirittura del 10% rispetto allo scorso anno – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia con due figli, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a +749 euro annui, una stangata senza precedenti". "Il Governo deve intervenire abbandonando la politica dei bonus a pioggia e tagliando subito l'Iva sui beni primari come gli alimentari, in modo da portare ad una immediata riduzione dei prezzi al dettaglio e a benefici diretti per le famiglie – prosegue Truzzi – Il vero problema, tuttavia, è quello dell'energia: senza interventi efficaci si profila all'orizzonte un "dramma d'autunno" sul fronte delle bollette, con i consumatori che andranno incontro a nuovi pesanti rialzi delle tariffe nei mesi in cui fanno maggior uso di gas e alla possibilità di riduzioni delle forniture legate alla delicata situazione con la Russia".

Inflazione: emergenza nazionale e crescita smisurata nel comparto alimentare

COMUNICATO STAMPA

Economia

31 agosto 2022

**Inflazione, Assoutenti: è emergenza nazionale. Per alimentari
abnorme crescita dei prezzi del +10,6%. Solo per mangiare
famiglia spende +794 euro all'anno**

**Subito taglio Iva su beni primari e interventi su energia. Bollette
saranno “dramma d'autunno”**

L'inflazione rappresenta oramai una vera e propria emergenza nazionale, con il tasso di crescita dei prezzi al dettaglio che raggiunge ad agosto i livelli più alti degli ultimi 37 anni. Lo afferma Assoutenti, commentando i preoccupanti dati sull'inflazione diffusi oggi dall'Istat.

“Il dato in assoluto più drammatico è quello degli alimentari che ad agosto registrano una impennata record, aumentando addirittura del 10,6% rispetto allo scorso anno – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia con due figli, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a +794 euro annui (+591 euro la famiglia “tipo”), una stangata senza precedenti”.

“Il Governo deve intervenire con urgenza tagliando subito l'Iva sui beni primari come gli alimentari, in modo da portare ad una immediata riduzione dei prezzi al dettaglio e a benefici diretti per le famiglie – prosegue Truzzi – Il vero problema, tuttavia, è quello dell'energia: senza interventi efficaci si profila all'orizzonte un “dramma d'autunno” sul fronte delle bollette, con i consumatori che andranno incontro a nuovi pesanti rialzi delle tariffe nei mesi in cui fanno maggior uso di gas e alla possibilità di riduzioni delle forniture legate alla delicata situazione con la Russia”.

Cambiano le abitudini: meno cibo in tavola e più acquisti nei
discount

COMUNICATO STAMPA

Economia

7 settembre 2022

**Vendite al dettaglio, Assoutenti: dati Istat attestano profondo
cambiamento nelle abitudini degli italiani**

**Sempre meno cibo in tavola e sempre più acquisti nei discount.
Caro-prezzi rivoluziona scelte delle famiglie**

I dati Istat sulle vendite al dettaglio di luglio dimostrano non solo come gli italiani mettano sempre meno cibo in tavola, ma anche i profondi cambiamenti nei comportamenti economici dei cittadini imposti dal caro-bollette e dalla abnorme crescita dei prezzi. Lo afferma Assoutenti, commentando i numeri sul commercio diffusi oggi dall'Istat.

“Il primo dato che balza all’occhio è la sensibile riduzione degli acquisti alimentari, che rispetto al 2021 diminuiscono in volume del -3,6%. Questo significa che gli italiani, per far fronte alla crisi in atto, tagliano acquisti primari come il cibo, un segnale decisamente sconcertante – spiega il presidente Furio Truzzi – Ma soprattutto i numeri dell’Istat evidenziano come siano cambiate le abitudini delle famiglie, che puntano sempre più sul risparmio dirottando gli acquisti verso i discount alimentari, le cui vendite a luglio aumentano del +12,3% su base annua”.

“Il caro-prezzi sta rivoluzionando le scelte delle famiglie, e il Governo deve intervenire con una seria strategia per difendere il potere d’acquisto dei cittadini e bloccare la crescita senza sosta dei listini al dettaglio” – conclude Truzzi.

Liguria: associazioni consumatori indicano “Sciopero della spesa”

COMUNICATO STAMPA

Cronaca della Liguria

8 settembre 2022

Liguria: contro caro-vita associazioni dei consumatori annunciano “Sciopero della spesa” e cena in piazza a “pane e cipolla” per il prossimo 21 settembre

Manifestazione a Genova per sensibilizzare le istituzioni sull’autunno nero che attende le famiglie

Le associazioni dei consumatori Assoutenti, Adiconsum, Adoc, Casa del Consumatore, Codacons, Federconsumatori, Lega Consumatori, Sportello del Consumatore hanno deciso di proclamare per il prossimo 21 settembre in Liguria uno “Sciopero della spesa” come forma di protesta contro il caro-vita che attanaglia le famiglie della regione.

“In occasione dell’arrivo dell’autunno scenderemo in piazza a Genova con la manifestazione “Pane e cipolla”, allo scopo di dare un segnale forte alle nostre istituzioni e chiedere misure più incisive per salvare le tasche delle famiglie – spiegano i presidenti delle associazioni – La crescita abnorme delle bollette di luce e gas, l’inflazione alle stelle, i prezzi degli alimentari che registrano rincari record, la ripresa della corsa dei carburanti e il rialzo dei listini del materiale scolastico, trasformeranno i prossimi mesi nell’autunno nero dei cittadini, dissanguando le tasche delle famiglie e impoverendo una fetta di popolazione”.

“Con la nostra protesta invitiamo i cittadini a rinunciare agli acquisti nella giornata del 21 settembre, e a partecipare alla manifestazione che si terrà alle ore 18 in piazza Eros lanfranco davanti alla Prefettura a Genova portando con se pane e cipolle per una cena dei “poveri”, a simboleggiare la crisi attuale delle famiglie e il rischio di non riuscire a mettere in tavola nei prossimi mesi il necessario a causa della grave situazione attuale” – concludono i Presidenti.

**Inflazione: siamo arrivati al tasso più alto degli ultimi 37
anni.**

COMUNICATO STAMPA

Economia

16 settembre 2022

**Inflazione, Assoutenti: è tasso più alto degli ultimi 37 anni. Per
alimentari abnorme crescita dei prezzi del +10,5%. Solo per
mangiare famiglia spende +786 euro all'anno**

**Subito taglio Iva su beni primari e interventi su energia. Pronti a
iniziative nazionali di protesta e “autoriduzione” consumi**

L'inflazione rappresenta oramai una vera e propria emergenza nazionale, con il tasso di crescita dei prezzi al dettaglio che raggiunge ad agosto i livelli più alti degli ultimi 37 anni. Lo afferma Assoutenti, commentando i preoccupanti dati sull'inflazione diffusi oggi dall'Istat.

“Il dato in assoluto più drammatico è quello degli alimentari che ad agosto registrano una impennata record, aumentando addirittura del 10,5% rispetto allo scorso anno – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia con due figli, solo per mangiare, deve mettere in conto una maggiore spesa in media pari a +786 euro annui (+585 euro la famiglia “tipo”), una stangata senza precedenti”.

“Senza interventi efficaci su prezzi e bollette si profila all'orizzonte un “dramma d'autunno”, con i consumatori che andranno incontro ad una stangata senza precedenti – commenta Truzzi – Proprio per questo e di fronte all'incapacità del Governo di trovare soluzioni concrete, stiamo per organizzare iniziative di protesta e drastiche autoriduzioni dei consumi su tutto il territorio, allo scopo di colpire le speculazioni e di far sentire forte la voce dei consumatori contro una situazione oramai insostenibile”.

Eurostat, il pane mai così caro nell'Ue

COMUNICATO STAMPA

Economia

19 settembre 2022

Eurostat, il pane mai così caro nell'Ue, Assoutenti: serve subito tagliare Iva su generi alimentari

Ad agosto aumento “monstre” per alimentari, +10,5% su anno.

Maggiore spesa da +786 euro annui a famiglia

Serve un intervento urgente per tagliare l'Iva sui generi di prima necessità, a partire dagli alimentari. Lo afferma Assoutenti, commentando l'allarme lanciato oggi da Eurostat secondo cui ad agosto il prezzo del pane ha raggiunto livelli record in Ue.

“Da mesi denunciavamo come i prezzi dei generi alimentari abbiano raggiunto in Italia livelli insostenibili – spiega il presidente Furio Truzzi – Un allarme confermato anche dall'Istat che ad agosto registra per la voce “alimentari” una inflazione del +10,5%. Ciò equivale ad una maggiore spesa annua, solo per il cibo, pari a +786 euro per una famiglia con due figli”.

“Il report di Eurostat conferma ancora una volta l'esigenza di interventi da parte del Governo sul fronte dei prezzi dei generi di prima necessità, a partire da un taglio dell'Iva sugli alimentari, in modo da consentire alle famiglie di mettere il cibo in tavola senza subire un salasso” – conclude Truzzi.

Inflazione, Assoutenti: per famiglie è “dramma d’autunno”

COMUNICATO STAMPA

Economia

30 settembre 2022

Inflazione, Assoutenti: per famiglie è “dramma d’autunno”.

Prezzi e bollette ai livelli più alti degli ultimi 40 anni

Allarme per beni alimentari che aumentano dell’11,8%: per mangiare famiglia con due figli spende 883 euro in più

Le famiglie italiane dovranno affrontare un vero e proprio “dramma d’autunno”, con prezzi al dettaglio in forte ascesa e bollette alle stelle. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati sull’inflazione diffusi oggi dall’Istat.

“I prezzi hanno raggiunto i livelli più alti degli ultimi 40 anni, e le previsioni per i prossimi mesi sono addirittura peggiori – spiega il presidente Furio Truzzi – I listini dei generi alimentari sono letteralmente esplosi, segnando a settembre una crescita del +11,8%: questo significa che una famiglia con due figli deve mettere in conto una maggiore spesa solo per il cibo pari a +883 euro su base annua (+657 euro la famiglia “tipo”).

“Con questi numeri una consistente fetta di popolazione sarà spinta verso la soglia di povertà, e ci saranno ripercussioni immediate sul fronte dei consumi – prosegue Truzzi – Una emergenza nazionale che il prossimo Governo dovrà affrontare con urgenza, perché i rischi economico-sociali sono elevatissimi e non c’è più un solo giorno da perdere”.

Vendite al dettaglio: Famiglie mettono sempre meno cibo in
tavola

COMUNICATO STAMPA

Economia

7 ottobre 2022

**Vendite al dettaglio, Assoutenti: crollo alimentari è allarmante.
Famiglie mettono sempre meno cibo in tavola
Caro-prezzi rivoluziona consumi, italiani si riversano nei
discount. Subito taglio Iva su alimentari**

Le famiglie, per affrontare il caro-prezzi e le bollette alle stelle, tagliano anche spese primarie come gli alimentari, mettendo sempre meno cibo in tavola. Lo afferma Assoutenti, che definisce allarmanti i numeri sul commercio diffusi oggi dall'Istat.

“E' allarmante soprattutto la sensibile riduzione degli acquisti alimentari, che rispetto al 2021 diminuiscono in volume del -3,5% – spiega il presidente Furio Truzzi – I numeri dell'Istat ci dicono che gli italiani, per far fronte alla crisi in atto, non solo tagliano acquisti primari come il cibo, ma cambiano anche fortemente le proprie abitudini, puntando sempre più sul risparmio: lo dimostra la crescita delle vendite presso i discount alimentari, che ad agosto salgono del +9,5% su base annua, segnando il dato più elevato tra tutti gli esercizi commerciali”.

“A fronte di tali dati è indispensabile che il nuovo Governo tagli subito l'Iva sia sui generi alimentari, che sui beni di prima necessità, in modo da ottenere un effetto calmierante sui listini al dettaglio” – conclude Truzzi.

COMUNICATO STAMPA

Economia

14 ottobre 2022

Inflazione, Assoutenti: nel 2022 costerà 56,7 miliardi di euro alle famiglie italiane

Cittadini tirano la cinghia e tagliano consumi: solo per cibo spesa crolla di 5 miliardi di euro come conseguenza del caro-prezzi

Pronti a portare in piazza a Roma tonnellate di cipolle da distribuire ai cittadini come simbolo della crisi delle famiglie

Nel 2022 l'inflazione costerà agli italiani la bellezza di **56,7 miliardi di euro**, determinando sulle famiglie una stangata senza precedenti che avrà effetti devastanti sul potere d'acquisto e, conseguentemente, sui consumi, affossando l'economia nazionale. Lo afferma oggi Assoutenti, che ha elaborato uno studio sulla base degli ultimi dati forniti da Istat su prezzi al dettaglio e vendite.

Oggi l'inflazione acquisita per il 2022 è pari al **+7,1%**, e per trovare un valore analogo occorre tornare indietro di 36 anni al marzo del 1986, quando il tasso di crescita dei prezzi raggiunse in Italia il +7% - spiega l'associazione – Una inflazione a questi livelli si traduce nel 2022 in una maggiore spesa a carico degli italiani pari a complessivi 56,7 miliardi di euro (in media +2.181 euro annui a famiglia "tipo"), una stangata senza precedenti che sta modificando profondamente i comportamenti delle famiglie.

Per far fronte alla crescita dirompente dei prezzi al dettaglio gli italiani hanno iniziato a tirare sempre più la cinghia, tagliando la spesa anche per beni primari come gli alimentari le cui vendite, secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Istat, sono calate su base annua del -3,5% - analizza Assoutenti – Tradotto in soldoni, questo significa che le famiglie nel corso del 2022 ridurranno i consumi di cibo per oltre 5 miliardi di euro.

“Di questo passo gli italiani, oltre a patire questo inverno il freddo a causa del caro-bollette e dei limiti ai riscaldamenti, sono costretti anche a fare la fame, riducendo gli acquisti alimentari per riuscire ad arrivare a fine mese – denuncia il presidente Furio Truzzi – Una situazione vergognosa per un paese civile, e per questo stiamo organizzando una protesta nazionale portando in piazza a Roma tonnellate di cipolle da distribuire alla popolazione, come simbolo della situazione critica in cui versano le famiglie, e per chiedere al nuovo Governo di intervenire con urgenza per affrontare il dramma del caro-vita attraverso misure concrete ed efficaci”.

**Inflazione: per famiglie situazione drammatica.
Nel 2022 caro-prezzi costerà 56,7 miliardi di euro**

COMUNICATO STAMPA

Economia

17 ottobre 2022

**Inflazione, Assoutenti: per famiglie situazione drammatica. Nel
2022 caro-prezzi costerà 56,7 miliardi di euro**

**Allarme per beni alimentari che aumentano dell'11,7%: per
mangiare famiglia con due figli spende 876 euro in più. Domani
assemblea nazionale dei consumatori per studiare misure di
contrasto al caro-vita**

Per le famiglie italiane la situazione è drammatica, con l'inflazione che nel 2022 costerà complessivamente agli italiani la maxi-cifra di 56,7 miliardi di euro. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati definitivi sull'inflazione diffusi oggi dall'Istat.

“I prezzi hanno raggiunto i livelli più alti degli ultimi 39 anni, e le previsioni per i prossimi mesi sono addirittura peggiori – spiega il presidente Furio Truzzi – I listini dei generi alimentari sono letteralmente esplosi, segnando a settembre una crescita del +11,7%: questo significa che una famiglia con due figli deve mettere in conto una maggiore spesa solo per il cibo pari a +876 euro su base annua”

“Con questi numeri una consistente fetta di popolazione sarà spinta verso la soglia di povertà, e ci saranno ripercussioni immediate sul fronte dei consumi, che solo per gli alimentari registrano oggi un crollo per oltre 5 miliardi di euro – prosegue Truzzi – Una emergenza nazionale contro la quale domani 18 ottobre si riuniranno tutte le associazioni dei consumatori nell'ambito di una assemblea nazionale volta a studiare un pacchetto di misure contro il caro-vita da presentare al prossimo Governo”.

APS ASSOUTENTI - Sede legale Via Barberini, n.68-00187 Roma - Tel 06/6833617

Codice Fiscale 96104140585

www.assoutenti.it – e-mail: segreteria@assoutenti.it; pec: assoutenti.nazionale@pec.it

PASTA: rincari del 24,6%

COMUNICATO STAMPA

25 ottobre 2022

Pasta, Assoutenti: rincari record per prodotto simbolo dell'Italia, costa ¼ in più rispetto allo scorso anno

Con guerra in Ucraina prezzi della pasta schizzati del +24,6% sul 2021, famiglia spende in media 34,5 euro in più all'anno

A causa della guerra in Ucraina e del caro-energia, la pasta è uno dei prodotti che nell'ultimo anno ha subito i maggiori rincari, al punto che oggi un kg di spaghetti, penne o tagliatelle costa ai consumatori italiani un quarto in più rispetto allo scorso anno. Lo denuncia Assoutenti, in occasione della giornata mondiale della pasta.

“All'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina avevamo denunciato il rischio di rincari e speculazioni per tale prodotto simbolo dell'Italia, e le nostre previsioni si sono purtroppo avverate – spiega il presidente Furio Truzzi – Lo stop alle importazioni di grano da Russia e Ucraina, unitamente all'incremento dei costi energetici in capo alle industrie alimentari, hanno avuto effetti dirompenti sui prezzi al dettaglio, al punto che oggi un kg di pasta, secondo gli ultimi dati Istat, costa in media il **24,6% in più** rispetto allo scorso anno”.

“Questo significa che una famiglia “tipo” solo per gli acquisti di pasta e considerata la spesa media per consumi per tipologia alimentare, si ritrova a spendere nel 2022 ben **34,5 euro in più** a causa dei fortissimi rincari che hanno investito tale prodotto” – conclude Truzzi.

**Inflazione: allarme prezzi alimentari, a ottobre salgono del
13,5%**

COMUNICATO STAMPA

28 ottobre 2022

**Inflazione, Assoutenti: è vera e propria tragedia. Allarme
prezzi alimentari che ad ottobre salgono del 13,5%**

**Con listini a questi livelli, emergenza bollette e rialzi mutui,
famiglie non riescono più a mettere cibo in tavola: solo per
mangiare nucleo con 2 figli spende oltre 1.000 euro in più
all'anno**

L'inflazione all'11,9% rappresenta a tutti gli effetti una tragedia non solo per le tasche delle famiglie ma per l'intera economia, e deve portare il nuovo Governo ad adottare subito misure a sostegno del potere d'acquisto e dei consumi. Lo afferma Assoutenti, commentando i numeri diffusi oggi dall'Istat.

“Il dato più terrificante è senza dubbio quello sugli alimentari, i cui prezzi ad ottobre aumentano del 13,5% – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia con due figli solo per mangiare si ritrova a spendere 1.011 euro in più su base annua a causa dei rincari registrati nel comparto. Le conseguenze saranno pesanti, perché con i prezzi a questi livelli, l'emergenza bollette che prosegue senza sosta e ora anche il rialzo delle rate dei mutui, un numero crescente di famiglie non riuscirà più a mettere il cibo in tavola e dovrà tagliare la spesa alimentare”.

“Per tale motivo rivolgiamo un appello alla Premier Giorgia Meloni, affinché intervenga come chiesto da mesi dai consumatori tagliando l'Iva sui generi alimentari almeno fino al termine dell'emergenza, strada che si può percorrere subito e che porterebbe a calmierare i listini al dettaglio e le tariffe al pubblico di una moltitudine di esercizi” – conclude Truzzi.

CARO PREZZI: CORSA AI DISCOUNT

COMUNICATO STAMPA

Economia

8 novembre 2022

Vendite al dettaglio, Assoutenti: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola (-337 euro a nucleo) e cambiano abitudini, serve taglio Iva su alimentari

Caro-prezzi rivoluziona consumi, italiani si riversano nei discount (+11,5%)

I dati sulle vendite al dettaglio di settembre sono preoccupanti per Assoutenti, che sottolinea in particolare il forte calo registrato dai beni alimentari.

“Per affrontare il caro-prezzi e le bollette alle stelle le famiglie non solo tagliano le spese primarie come gli alimentari, ma modificano profondamente le proprie abitudini di acquisto – spiega il presidente Furio Truzzi – Le vendite nel comparto alimentare si riducono infatti a settembre del 4,5% in volume, una contrazione pari a -337 euro annui per un nucleo con due figli. Le famiglie poi puntano sempre più sul risparmio, come dimostra la crescita delle vendite presso i discount alimentari, che a settembre salgono del +11,5% su base annua, segnando il dato più elevato tra tutti gli esercizi commerciali”.

“A fronte di tali dati è indispensabile che il nuovo Governo tagli subito l’Iva sui generi alimentari, che sui beni di prima necessità, in modo da ottenere un effetto calmierante sui listini al dettaglio” – conclude Truzzi.

Inflazione: Crescita prezzi più alta degli ultimi 39 anni

COMUNICATO STAMPA

16 novembre 2022

Inflazione, Assoutenti: è allarme per alimentari e carrello della spesa. Crescita prezzi più alta degli ultimi 39 anni

Con listini record, emergenza bollette e rialzi mutui, famiglie non riescono più a mettere cibo in tavola: solo per mangiare nucleo con 2 figli spende oltre 1.000 euro in più all'anno

L'inflazione all'11,8% rappresenta a tutti gli effetti una tragedia non solo per le tasche delle famiglie ma per l'intera economia, e deve portare il nuovo Governo ad adottare subito misure a sostegno del potere d'acquisto e dei consumi. Lo afferma Assoutenti, commentando i numeri diffusi oggi dall'Istat.

“Il dato più terrificante è senza dubbio quello sugli alimentari, i cui prezzi ad ottobre aumentano del 13,5% – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia con due figli solo per mangiare si ritrova a spendere 1.011 euro in più su base annua a causa dei rincari registrati nel comparto. Le conseguenze saranno pesanti, perché con i prezzi a questi livelli, l'emergenza bollette che prosegue senza sosta e ora anche il rialzo delle rate dei mutui, un numero crescente di famiglie non riuscirà più a mettere il cibo in tavola e dovrà tagliare la spesa alimentare”.

“Per tale motivo rivolgiamo un appello alla Premier Giorgia Meloni, affinché intervenga come chiesto da mesi dai consumatori tagliando l'Iva sui generi alimentari almeno fino al termine dell'emergenza, strada che si può percorrere subito e che porterebbe a calmierare i listini al dettaglio e le tariffe al pubblico di una moltitudine di esercizi” – conclude Truzzi.

Assoutenti su manovra Iva pane e latte e tassa consegne a domicilio

COMUNICATO STAMPA

19 novembre 2022

Taglio Iva pane e latte, Assoutenti: è bluff che non porta benefici a consumatori

Tassa su consegne a domicilio sarà scaricata sui consumatori e produrrà nuovi rincari dei prezzi

Government accoglia nostra richiesta e riduca Iva su tutti i beni alimentari

“Il taglio dell’Iva su pane e latte è un bluff del Governo, un provvedimento spot che non produrrà reali vantaggi economici per le famiglie, mentre la tassa sulle consegne a domicilio sarà senza dubbio scaricata sui consumatori attraverso un rialzo dei costi del servizio”. Lo afferma il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi, commentando le misure allo studio del Governo da inserire nella prossima manovra.

“Il taglio dell’Iva è un provvedimento utile solo se esteso ai prodotti più frequentemente acquistati dalle famiglie, come alimentari e generi di prima necessità – spiega Truzzi – Limitare l’azzeramento dell’imposta solo al pane e al latte determina risparmi irrisori per i consumatori e non è di alcuna utilità in questo momento di grande emergenza”.

“Appare poi addirittura dannosa la tassa sulle consegne a domicilio: siamo totalmente favorevoli a misure di sostegno per i piccoli negozi schiacciati dai giganti dell’e-commerce, ma il rischio concreto è che una simile tassa sia interamente scaricata sui consumatori finali attraverso un incremento dei prezzi dei generi consegnati o dei costi del servizio” – conclude Truzzi.

Natale: pranzo e cenone all'insegna dei rincari

COMUNICATO STAMPA

1° dicembre 2022

Natale, Assoutenti: pranzo e cenone all'insegna dei rincari. 3 famiglie su 10 pronte a tagliare spesa

Forti aumenti per i prezzi dei prodotti alimentari tipici delle feste: pesce rincara del 10%, uova del 21,6%, zucchero del 49%.

Più caro anche il brindisi: vino sale del 6%

A parità di consumi stangata da 340 milioni di euro solo su pranzo e cena di Natale

Imbandire le tavole in occasione del Natale costerà quest'anno agli italiani, a parità di consumi, 340 milioni di euro in più rispetto allo scorso anno. Ma già 3 famiglie su 10 sono pronte a tagliare la spesa legata alle feste per far fronte agli abnormi incrementi dei prezzi al dettaglio. Lo afferma Assoutenti, che ha realizzato uno studio per capire quanto costerà nel 2022 il tradizionale pranzo di Natale.

Rispetto allo scorso Natale si spende oggi il 10,5% in più per la carne, il 10% in più per il pesce, il 21,6% in più per le uova, il 41,7% in più per il burro, il 52,3% in più per l'olio di semi; lo zucchero sale del 49%, la verdura del 15,2%, l'acqua minerale del 15,5%. Costerà di più anche brindare: il vino sale del 6%, i liquori del 5,3%, la birra del 10,3%. Forti aumenti anche per il latte (quello conservato costa il 33,1% in più, quello fresco parzialmente scremato il 20% in più), i formaggi (+16,8%), il riso (+35,3%), farina e cereali (+23,5%), il pane (+15,9%), la pasta (+21,3%).

Rincari dei prezzi che, a parità di consumi rispetto allo scorso anno, faranno salire di circa 340 milioni di euro la spesa degli italiani per pranzo e cenone di Natale, portando il costo complessivo degli acquisti alimentari legati al Natale a superare quota 2,8 miliardi di euro.

Tuttavia, rileva Assoutenti, i consumatori sembrano intenzionati a correre ai ripari e a modificare le proprie abitudini per arginare il caro-prezzi imperante: in base alle stime dell'associazione, 3 famiglie su 10 sono pronte a tagliare i consumi in occasione delle prossime festività, in modo da contenere la spesa per le feste.

“L'emergenza prezzi si abbatte anche sul Natale e rischia di portare ad una sensibile riduzione dei consumi da parte dei cittadini – avvisa il presidente Furio Truzzi – Le recenti scelte del Governo non sembrano andare nella direzione di difendere il potere d'acquisto delle famiglie, considerando che l'aumento delle accise scattato lo scorso 1 dicembre provocherà un ulteriore rialzo dei prezzi al dettaglio e inciderà sulle tasche dei cittadini che si sposteranno in auto durante le prossime festività”.

Inflazione: festività “amare” per gli italiani

COMUNICATO STAMPA

16 dicembre 2022

Inflazione, Assoutenti: festività “amare” per italiani. Record per alimentari che aumentano del 13,6%: solo per cibo stangata da +1.018 euro a famiglia

Rincari listini peseranno come macigno su pranzi e cenoni delle feste e impoveriranno famiglie

L’inflazione all’11,8% rappresenta il livello più alto degli ultimi 38 anni, e avrà effetti pesanti non solo sulle tasche delle famiglie, ma sull’intera economia nazionale. Lo afferma Assoutenti, commentando i numeri forniti oggi dall’Istat.

“Il dato più terrificante è senza dubbio quello sugli alimentari, i cui prezzi a novembre aumentano del 13,6% – spiega il presidente Furio Truzzi – Questo significa che una famiglia con due figli solo per mangiare si ritrova a spendere 1.018 euro in più su base annua a causa dei rincari registrati nel comparto. I rincari dei listini nel settore alimentare peseranno come un macigno su pranzi e cenoni di Natale e fine anno, rendendo più “amare” le festività degli italiani e impoverendo ulteriormente le famiglie”.

“Le conseguenze saranno pesanti, perché con i prezzi a questi livelli, l’emergenza bollette che prosegue senza sosta e ora anche il rialzo delle rate dei mutui per effetto delle decisioni della BCE, un numero crescente di famiglie si ritroverà in difficoltà e dovrà scegliere tra il mettere il cibo in tavola e il pagare a fine mese mutui e bollette – conclude Truzzi.

Inflazione: dato più alto degli ultimi 37 anni

COMUNICATO STAMPA

5 gennaio 2023

Inflazione, Assoutenti: dato più alto degli ultimi 37 anni. Con stop taglio accise listini destinati a crescere ulteriormente

Prezzi alimentari ancora alle stelle: solo per cibo e bevande nel 2022 una famiglia ha speso in media 513 euro in più rispetto al 2021

Il 2022 si chiude con una stangata sul fronte dei prezzi, con l'inflazione che a dicembre, seppur in leggera riduzione, rimane ancora a livelli elevatissimi e segna un +11,6% su base annua, il dato più alto degli ultimi 37 anni. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat.

“La lieve discesa dell'inflazione registrata nell'ultimo mese non appare sufficiente, perché i prezzi al dettaglio rimangono ancora a livelli altissimi, e sono destinati a crescere ulteriormente nelle prossime settimane per effetto dello stop al taglio delle accise sui carburanti – spiega il presidente Furio Truzzi – Particolarmente allarmanti i numeri dell'Istat relativi ai prodotti alimentari, che a dicembre segnano un +13,1%, portando la media annua del comparto a quota +9,1%: tradotto in cifre, significa che solo per il cibo una famiglia nel 2022 ha speso 513 euro in più rispetto all'anno precedente, spesa che sale a +700 euro annui se si considera un nucleo con due figli”.

“Di fronte a tali dati chiediamo al Governo Meloni di inserire l'emergenza prezzi tra le priorità dell'esecutivo, varando il taglio dell'Iva sui beni primari come alimentari e generi di prima necessità, e intervenendo sulla tassazione relativa ai carburanti, seguendo l'esempio del suo predecessore Draghi e tagliando le accise che pesano sui costi di una moltitudine di prodotti, considerato che in Italia l'85% della merce viaggia su gomma” – conclude Truzzi.

Vendite al dettaglio: le famiglie mettono sempre meno cibo in tavola

COMUNICATO STAMPA

11 gennaio 2023

Vendite al dettaglio, Assoutenti: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola (-484 euro a nucleo). Con caro-benzina dati destinati a peggiorare

Caro-prezzi rivoluziona consumi, italiani si riversano nei discount (+10,3%)

I dati sulle vendite al dettaglio di novembre sono preoccupanti per Assoutenti, che sottolinea in particolare il forte calo registrato dai beni alimentari.

“Per affrontare il caro-prezzi e le bollette alle stelle le famiglie non solo tagliano le spese primarie come gli alimentari, ma modificano profondamente le proprie abitudini di acquisto – spiega il presidente Furio Truzzi – Le vendite nel comparto alimentare registrano infatti a novembre una diminuzione record del -6,3% in volume, una contrazione pari a -355 euro annui per la famiglia “tipo”, -484 euro un nucleo con due figli, se non si considera l’effetto inflazione. Le famiglie poi puntano sempre più sul risparmio, come dimostra la crescita delle vendite presso i discount alimentari, che a novembre continuano il trend in forte salita e segnano +10,3% su base annua, il dato più elevato tra tutti gli esercizi commerciali”.

“Dati quelli sulle vendite destinati purtroppo a peggiorare: il fenomeno del caro-benzina che sta interessando il nostro paese, e il forte rialzo dei listini dei carburanti come effetto delle maggiori accise, avrà effetti diretti sui prezzi al dettaglio, portando i listini a salire ulteriormente e i consumi delle famiglie a scendere” – conclude Truzzi.

Inflazione: dato più alto degli ultimi 37 anni

COMUNICATO STAMPA

17 gennaio 2023

Inflazione, Assoutenti: dato più alto degli ultimi 37 anni. E con rialzo benzina listini destinati a crescere ulteriormente

Prezzi alimentari ancora alle stelle: solo per cibo e bevande nel 2022 una famiglia ha speso in media 513 euro in più rispetto al 2021

Il 2022 si chiude con una stangata sul fronte dei prezzi, con l'inflazione che a dicembre, seppur in leggera riduzione, rimane ancora a livelli elevatissimi e segna un +11,6% su base annua, il dato più alto degli ultimi 37 anni. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat.

“La lieve discesa dell'inflazione registrata nell'ultimo mese non appare sufficiente, perché i prezzi al dettaglio rimangono ancora a livelli altissimi, e sono destinati a crescere ulteriormente nelle prossime settimane per effetto dello stop al taglio delle accise sui carburanti – spiega il presidente Furio Truzzi – Particolarmente allarmanti i numeri dell'Istat relativi ai prodotti alimentari, che a dicembre segnano un +13,1%, portando la media annua del comparto a quota +9,1%: tradotto in cifre, significa che solo per il cibo una famiglia nel 2022 ha speso 513 euro in più rispetto all'anno precedente, spesa che sale a +700 euro annui se si considera un nucleo con due figli”.

“Di fronte a tali dati chiediamo al Governo Meloni di inserire l'emergenza prezzi tra le priorità dell'esecutivo, varando il taglio dell'Iva sui beni primari come alimentari e generi di prima necessità, e intervenendo sulla tassazione relativa ai carburanti, seguendo l'esempio del suo predecessore Draghi e tagliando le accise che pesano sui costi di una moltitudine di prodotti, considerato che in Italia l'85% della merce viaggia su gomma” – conclude Truzzi.

Il calo energia fa scendere inflazione, ma emergenza non è superata, su alimentari è ancora allarme

COMUNICATO STAMPA

1° febbraio 2023

**Inflazione: Istat, a gennaio scende al +10,1%. Assoutenti: calo energia fa scendere inflazione, ma emergenza non è superata
Su alimentari è ancora allarme: per mangiare nucleo con due figli spende +984 euro all'anno**

L'emergenza prezzi non è ancora superata, e il ribasso dell'inflazione registrato a gennaio è un rimbalzo tecnico dovuto alla discesa delle tariffe dei beni energetici specie sul mercato tutelato. Lo afferma Assoutenti, commentando con preoccupazione i dati forniti oggi dall'Istat.

“In tema di prezzi e inflazione è ancora presto per cantare vittoria – spiega il presidente Furio Truzzi – Le dinamiche dei listini mostrano ancora incrementi pesanti per beni primari come gli alimentari, che a gennaio salgono del +12,8%: tradotto in soldoni, significa che una famiglia con due figli si ritrova a spendere +984 euro annui solo per il cibo, +722 euro la famiglia “tipo”. Solo grazie alla riduzione dei prezzi dei beni energetici l'inflazione appare più contenuta, ma questo non può certo bastare: è necessario che il Parlamento approvi con urgenza il decreto carburanti proposto dal Governo Meloni, e rafforzare i poteri del Garante dei prezzi e della commissione di allerta rapida sui prezzi, lavorando con le associazioni dei consumatori per studiare le misure strutturali da intraprendere per calmierare i listini al dettaglio” – conclude Truzzi.

Vendite al dettaglio: nel 2022 famiglie hanno messo meno cibo in tavola

COMUNICATO STAMPA

8 febbraio 2023

Vendite al dettaglio, Assoutenti: nel 2022 famiglie hanno messo meno cibo in tavola, -237 euro a nucleo

E con caro-benzina dati destinati a peggiorare

I dati sulle vendite al dettaglio del 2022 dimostrano l'effetto tsunami provocato dall'inflazione sulle famiglie italiane. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat.

“Per affrontare il caro-prezzi e le bollette alle stelle le famiglie sono state costrette a tagliare le spese primarie come gli alimentari – spiega il presidente Furio Truzzi – Le vendite nel comparto alimentare hanno registrato infatti nel 2022 una contrazione in volume del -4,2%, contro un aumento in valore del +4,7% determinato dal forte rialzo dei listini. Questo significa che una famiglia “tipo” ha ridotto la spesa alimentare per circa 237 euro nel 2022, -323 euro un nucleo con due figli”.

“Dati quelli sulle vendite destinati purtroppo a peggiorare: il fenomeno del caro-benzina che sta interessando il nostro paese, il forte rialzo dei listini dei carburanti come effetto delle maggiori accise e le ripercussioni dell'embargo ai prodotti raffinati della Russia, avranno effetti diretti sui prezzi al dettaglio, portando i listini a salire ulteriormente e i consumi delle famiglie a scendere” – conclude Truzzi.

**Calo energia fa scendere inflazione, ma emergenza non è
superata**

COMUNICATO STAMPA

22 febbraio 2023

**Inflazione: Istat, a gennaio scende al +10%. Assoutenti: calo
energia fa scendere inflazione, ma emergenza non è
superata**

**Su alimentari è ancora allarme: per mangiare nucleo con
due figli spende +969 euro all'anno. Si teme effetto
speculazioni**

L'emergenza prezzi non è ancora superata, e il ribasso dell'inflazione registrato a gennaio è un rimbalzo tecnico dovuto alla discesa delle tariffe dei beni energetici specie sul mercato tutelato. Lo afferma Assoutenti, commentando con preoccupazione i dati forniti oggi dall'Istat.

“In tema di prezzi e inflazione è ancora presto per cantare vittoria – spiega il presidente Furio Truzzi – Le dinamiche dei listini mostrano ancora incrementi pesanti per beni primari come gli alimentari, che a gennaio salgono del +12,6%: tradotto in soldoni, significa che una famiglia con due figli si ritrova a spendere +969 euro annui solo per il cibo, +711 euro la famiglia “tipo”. Solo grazie alla riduzione dei prezzi dei beni energetici l'inflazione appare più contenuta, ma questo non può certo bastare: è necessario che il Parlamento rafforzi i poteri del Garante dei prezzi e della commissione di allerta rapida sui prezzi, lavorando con le associazioni dei consumatori per studiare le misure strutturali da intraprendere per calmierare i listini al dettaglio e soprattutto contrastare le speculazioni che ancora oggi si registrano nel nostro paese sul fronte dei prezzi” – conclude Truzzi.

Rincari record su prezzi di pane, pasta e olio

COMUNICATO STAMPA

25 febbraio 2023

Prezzi, Assoutenti: a un anno dalla guerra ecco come il conflitto in Ucraina ha influito in Italia sui prezzi di pane, pasta e olio di semi

Siracusa la città italiana dove l'olio costa di più, Bolzano in testa per il pane più salato. A Cagliari la pasta più cara

Rispetto a gennaio 2022 rincari record del +121% per olio di semi a Firenze, +34% per la pasta a Modena e Bologna

A un anno dallo scoppio del conflitto in Ucraina, Assoutenti ha realizzato uno studio che dimostra come la guerra abbia influito in modo pesante sui prezzi al dettaglio di alcuni prodotti di largo consumo venduti in Italia.

Prendendo in esame tre beni le cui materie prime sono state interessate in modo diretto dalla guerra – attraverso sia una riduzione delle forniture da Russia e Ucraina, sia un rialzo generalizzato delle quotazioni internazionali – Assoutenti ha analizzato i listini al dettaglio di pane fresco, pasta di semola di grano duro e olio di semi di girasole nelle principali città italiane, confrontando i prezzi attuali con quelli in vigore a gennaio 2022, prima dell'invasione russa.

Siracusa è la città italiana dove oggi l'olio di semi costa di più, con un prezzo pari a 3,80 euro al litro, seguita da Genova (3,54 euro), e Sassari (3,44 euro). Tra le top 5, Firenze registra l'aumento più sostanzioso, con i prezzi che salgono in media del +121,3% rispetto a gennaio 2022, ma per l'olio di semi i listini sono più che raddoppiati anche a Siena, Lucca e Genova, con incrementi superiori al 100% – analizza Assoutenti – A Livorno i prezzi più bassi d'Italia per olio, con una media di 2,54 euro al litro, seguita da Bari (2,55 euro), Palermo e Grosseto (2,59 euro).

Cagliari vanta invece il record della pasta più cara d'Italia, con una media di 2,32 euro al kg, seguita da Ancona e Udine (2,23 euro). Tra le province che registrano i prezzi più elevati, Modena e Bologna sono quelle che hanno subito i rincari maggiori (rispettivamente +34,2% e +33,7% rispetto a gennaio 2022). A Palermo la pasta più conveniente (1,46 euro al kg) seguita da Siracusa e Cosenza (1,49 euro al kg).

Il pane fresco più salato è venduto oggi a Bolzano, con una media di 6,21 euro al kg. Al secondo posto Venezia (5,91 euro) e al terzo Ferrara (5,89 euro). La città col prezzo del pane più basso è invece Napoli (2,18 euro/kg) seguita da Benevento (2,45 euro) e Perugia (2,51 euro). Tra Bolzano e Napoli si registra una differenza di prezzo abnorme, pari al 185% – fa notare Assoutenti.

“Senza dubbio la guerra in Ucraina ha modificato profondamente i prezzi al dettaglio di molti prodotti venduti nel nostro paese – spiega il presidente Furio Truzzi – Lo stop alle importazioni di grano, mais, olio di girasole da Russia e Ucraina, paesi che sono i principali produttori mondiali, ha portato come noto a rialzi delle quotazioni della materia prima, che si sono trasferiti in modo diretto sui prezzi al dettaglio di negozi e supermercati italiani. A ciò si aggiungono però anche evidenti fenomeni speculativi, considerato che la pasta viene realizzata con il grano duro, materia prima che l'Italia non importa dai due paesi in guerra. I consumatori italiani, quindi, hanno pagato e continuano a pagare il conto di un conflitto che ha rivoluzionato i listini del comparto alimentare, con i prezzi che una volta saliti, difficilmente torneranno ai livelli pre-guerra” – conclude Truzzi.

OLIO DI SEMI DI GIRASOLE (prezzi al litro)

PROVINCE PIU' CARE

- 1) Siracusa 3,80 euro
- 2) Genova 3,54 euro
- 3) Sassari 3,44 euro
- 4) Firenze 3,43 euro
- 5) Cagliari 3,33 euro
- 6) Siena 3,33 euro

PROVINCE MENO CARE

- 1) Livorno 2,54 euro
- 2) Bari 2,55 euro
- 3) Palermo 2,59 euro
- 4) Grosseto 2,59 euro
- 5) Napoli 2,64 euro
- 6) Terni 2,67 euro

5) PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO (prezzi al kg)

PROVINCE PIU' CARE

- 1) Cagliari 2,32 euro
- 2) Ancona 2,23 euro
- 3) Udine 2,23 euro
- 4) Ravenna 2,20 euro
- 5) Bologna 2,18 euro
- 6) Genova 2,16 euro

PROVINCE MENO CARE

- 1) Palermo 1,46 euro
- 2) Siracusa 1,49 euro
- 3) Cosenza 1,49 euro
- 4) Messina 1,56 euro
- 5) Catanzaro 1,58 euro
- 6) Reggio Calabria 1,63 euro

PANE FRESCO (prezzi al kg)

PROVINCE PIU' CARE

- 1) Bolzano 6,21 euro
- 2) Venezia 5,91 euro
- 3) Ferrara 5,89 euro
- 4) Treviso 5,08 euro
- 5) Bologna 4,96 euro

PROVINCE MENO CARE

- 1) Napoli 2,18 euro
- 2) Benevento 2,45 euro
- 3) Perugia 2,51 euro
- 4) Terni 2,73 euro
- 5) Siena 2,82 euro

Fonte: elaborazioni Assoutenti su dati Mimit

Calo energia fa scendere inflazione, ma per alimentari è nuovo record

COMUNICATO STAMPA

2 marzo 2023

Inflazione, Assoutenti: calo energia fa scendere inflazione, ma per alimentari è nuovo record

Prezzi di cibi e bevande si impennano al +13,5%: per mangiare famiglia spende +1.038 euro annui. Governo intervenga

L'emergenza prezzi non è ancora superata, e il ribasso dell'inflazione registrato a febbraio è dovuto unicamente alla discesa delle tariffe dei beni energetici regolamentati e non. Lo afferma Assoutenti, commentando con preoccupazione i dati forniti oggi dall'Istat.

“In tema di prezzi e inflazione è ancora presto per cantare vittoria – spiega il presidente Furio Truzzi – Le dinamiche dei listini mostrano ancora incrementi pesanti per beni primari come gli alimentari, che a febbraio si impennano al +13,5% su anno, con un aumento del +1,8% rispetto al mese precedente. Una famiglia con due figli si ritrova così a spendere oggi **+1.038 euro** annui solo per il cibo, **+761 euro** la famiglia “tipo”.

“Sul fronte dei prezzi siamo ancora in piena emergenza, una erosione lenta e costante dei redditi e del potere d'acquisto dei cittadini contro la quale il Governo deve intervenire rafforzando i poteri del Garante dei prezzi e della commissione di allerta rapida sui prezzi, lavorando con le associazioni dei consumatori per studiare le misure strutturali da intraprendere per calmierare i listini al dettaglio e soprattutto contrastare le speculazioni che ancora oggi si registrano nel nostro paese sul fronte dei prezzi” – conclude Truzzi.

Le famiglie mettono sempre meno cibo in tavola

COMUNICATO STAMPA

8 marzo 2023

Vendite al dettaglio, Assoutenti: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola. Al netto inflazione spesa alimentare crolla di 6,4 miliardi di euro

Government metta prezzi come priorità della propria agenda

I dati sulle vendite al dettaglio di gennaio dimostrano l'effetto che ancora oggi l'inflazione provoca sulle famiglie italiane. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati sul commercio diffusi oggi dall'Istat.

“Per affrontare il caro-prezzi le famiglie continuano a tagliare le spese primarie come gli alimentari – spiega il presidente Furio Truzzi – Le vendite nel comparto alimentare registrano infatti a gennaio una contrazione annua in volume del -4,4%, contro un aumento in valore del +7,5% determinato dal forte rialzo dei listini nel settore. Al netto dell'inflazione, questo significa che la spesa alimentare degli italiani cala complessivamente per 6,4 miliardi di euro su base annua, con una riduzione media di *-338 euro* se si considera un nucleo con due figli”.

“E' una vergogna che gli italiani per arrivare a fine mese siano costretti a tagliare la spesa per il cibo – prosegue Truzzi – Riteniamo che il Governo debba intervenire inserendo la questione “prezzi” come priorità della propria agenda politica, adottando misure specifiche per calmierare i listini al dettaglio e sostenere i consumi”.

E' allarme consumi, famiglie rinunciano anche a cibo

COMUNICATO STAMPA

14 marzo 2023

**Istat, nel IV trimestre forte calo spesa famiglie. Assoutenti: è
allarme consumi, famiglie rinunciano anche a cibo**

**Governo acceleri su taglio Iva per alimentari e generi di prima
necessità**

I dati diffusi oggi dall'Istat circa il forte calo della spesa delle famiglie nel quarto trimestre del 2022 confermano purtroppo tutti i nostri allarmi circa le difficoltà delle famiglie italiane. Lo afferma Assoutenti, commentando la nota mensile sull'economia italiana.

“A causa di inflazione alle stelle e caro-energia l'Italia si ritrova in piena emergenza consumi – afferma il presidente Furio Truzzi – La spesa delle famiglie è crollata dell'1,9% per i beni durevoli e dell'1,5% per i servizi solo nell'ultimo trimestre dell'anno, ma le famiglie tagliano anche gli acquisti primari come gli alimentari, le cui vendite sono diminuite a gennaio del -4,4% in volume, a fronte di una inflazione che per il comparto ha raggiunto il 13,5% nell'ultimo mese”.

“Dati che dimostrano come sia urgente un intervento tempestivo sui prezzi, con il Governo che deve accelerare sul taglio dell'Iva per i beni alimentari e i generi di prima necessità, quelli cioè che più di tutti risentono dell'inflazione e incidono sulle tasche delle famiglie” – conclude Truzzi.

Il calo dell'energia fa scendere inflazione, ma per alimentari è nuovo record

COMUNICATO STAMPA

16 marzo 2023

Inflazione, Assoutenti: calo energia fa scendere inflazione, ma per alimentari è nuovo record

Prezzi di cibi e bevande si impennano al +13,2%: per mangiare famiglia spende +1.015 euro annui. Sempre più nuclei tagliano consumi, Governo intervenga su Iva

I dati Istat diffusi oggi dimostrano che l'emergenza prezzi non è ancora superata in Italia, e il ribasso dell'inflazione registrato a febbraio è dovuto unicamente alla discesa delle tariffe dei beni energetici regolamentati e non. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati definitivi dell'Istat.

“In tema di prezzi e inflazione è ancora presto per cantare vittoria – spiega il presidente Furio Truzzi – Le dinamiche dei listini mostrano ancora incrementi pesanti per beni primari come gli alimentari, che a febbraio si impennano al +13,2% su anno, con un aumento del +1,5% rispetto al mese precedente. Una famiglia con due figli si ritrova così a spendere oggi **+1.015 euro** annui solo per il cibo, **+744 euro** la famiglia “tipo”, ed è costretta a ridurre i consumi alimentari per far quadrare i conti, come dimostrano i dati sulle vendite al dettaglio”.

“Sul fronte dei prezzi siamo ancora in piena emergenza, una erosione lenta e costante dei redditi e del potere d'acquisto dei cittadini contro la quale il Governo deve intervenire prima di tutto azzerando l'Iva su alimentari e generi di prima necessità, e poi rafforzando i poteri del Garante dei prezzi e della commissione di allerta rapida sui prezzi, lavorando con le associazioni dei consumatori per studiare le misure strutturali da intraprendere per calmierare i listini al dettaglio e soprattutto contrastare le speculazioni che ancora oggi si registrano nel nostro paese sul fronte dei prezzi” – conclude Truzzi.

APS ASSOUTENTI - Sede legale Via Barberini, n.68-00187 Roma - Tel 06/6833617

Codice Fiscale 96104140585

www.assoutenti.it – e-mail: segreteria@assoutenti.it; pec: assoutenti.nazionale@pec.it

Acqua: Indagine Assoutenti sui prezzi delle acque minerali

COMUNICATO STAMPA

22 marzo 2023

Acqua, Assoutenti: sempre più italiani non si fidano di quella potabile. Cresce consumo delle minerali, 14,9 miliardi di litri nel 2022. E prezzi schizzano al rialzo, +15% in un anno

Indagine dell'associazione rivela: a Bolzano l'acqua minerale più cara d'Italia, una confezione costa 3,09 euro, il 98% in più di Napoli, città più economica

Indagare su business delle acque minerali: società pagano canoni irrisori allo Stato

L'ultimo report dell'Istat attesta come il 29,4% delle famiglie non si fidi a bere l'acqua del rubinetto, con punte del 61,7% in Sicilia, 51,1% in Calabria e 48,6% in Sardegna. Un sentimento che modifica profondamente le abitudini dei cittadini, spingendoli a consumare sempre più acqua minerale in bottiglia, al punto che nel 2022 i consumi di acque minerali in Italia hanno raggiunto quota **14,9 miliardi di litri** con un aumento del 9% sul 2021 e una media pro-capite pari a **252 litri**. Lo afferma Assoutenti, che in occasione della Giornata Mondiale dell'acqua lancia l'allarme sull'aumento dei prezzi delle acque minerali.

L'acqua minerale è uno dei beni alimentari che nell'ultimo anno ha subito i maggiori incrementi dei listini – spiega Assoutenti – In base all'ultimo dato Istat sull'inflazione, un litro di acqua costa oggi in media il **15% in più** rispetto allo scorso anno. Prezzi schizzati alle stelle anche per effetto dei maggiori consumi da parte degli italiani, ma che appaiono estremamente diversificati sul territorio.

Una confezione da 6 bottiglie da 1,5 litri costa in media in Italia **2,28 euro (0,38 euro a bottiglia)** – analizza Assoutenti – La città dove l’acqua minerale costa di più è Bolzano, 3,09 euro a confezione (0,51 euro a bottiglia). Seguono Trento (3,02 euro) e Gorizia (2,88 euro).

Al contrario Napoli è la provincia più economica (1,56 euro, pari a 0,26 euro a bottiglia), seguita da Bari (1,76 euro) e Catanzaro (1,77 euro). In sostanza a Bolzano l’acqua minerale costa quasi il doppio rispetto a Napoli, +98% – aggiunge l’associazione.

“Gli italiani pagano a caro prezzo i problemi della rete idrica e la pessima gestione dell’acqua nel nostro paese, e subiscono rincari dei prezzi astronomici se decidono di optare per le acque minerali – denuncia il presidente Furio Truzzi – Per questo vediamo con favore la nascita di un Commissario straordinario, a cui chiediamo di indagare da subito sul business delle acque in bottiglie che garantisce enormi profitti ai privati a fronte di canoni irrisori pagati allo Stato, e di puntare il faro sui piani di emergenza idrica che rappresentano un obbligo di legge in capo alle ATO e ai gestori del servizio idrico” – conclude il presidente di Assoutenti.

DI SEGUITO LA CLASSIFICA DELLE CITTA' ITALIANE DOVE L'ACQUA MINERALE COSTA DI PIU' (prezzi in euro, confezione da 6 bottiglie da 1,5 litri)

Bolzano	3,09
Trento	3,02
Gorizia	2,88
Biella	2,81
Reggio Emilia	2,77
Aosta	2,73
Treviso	2,73
Roma	2,62

Bologna	2,6
Vercelli	2,56
Udine	2,55
Trieste	2,54
Belluno	2,51
Messina	2,51
Cagliari	2,5
Piacenza	2,48
Ravenna	2,47
Novara	2,46
Lucca	2,45
Mantova	2,44
Parma	2,41
Genova	2,4
Ferrara	2,39
Firenze	2,37
Brescia	2,35
Rimini	2,35
Modena	2,33

Lecco	2,32
Milano	2,32
Forlì	2,31
Bergamo	2,3
Pistoia	2,3
Varese	2,29
Siena	2,28
Padova	2,27
Rovigo	2,27
Terni	2,27
Grosseto	2,24
Sassari	2,22
Cremona	2,21
Venezia	2,21
Pescara	2,18
Torino	2,17
Arezzo	2,16
Alessandria	2,15
Ascoli Piceno	2,11

Pordenone	2,11
Ancona	2,09
Lodi	2,09
Livorno	2,05
Perugia	2,05
Cuneo	2,04
Vicenza	2,03
Cosenza	1,97
Reggio Calabria	1,96
Verona	1,91
Siracusa	1,9
Avellino	1,85
Macerata	1,85
Benevento	1,84
Palermo	1,8
Catanzaro	1,77
Bari	1,76
Napoli	1,56

Il calo dell'energia fa scendere l'inflazione ma sarà una Pasqua salata per gli Italiani

COMUNICATO STAMPA

31 marzo 2023

**Inflazione, Assoutenti: calo energia fa scendere inflazione, ma
sarà Pasqua "salata" per italiani**

**Prezzi di cibi e bevande si impennano al +13,2%: per mangiare
famiglia spende +1.015 euro annui. Sempre più nuclei tagliano
consumi, Governo intervenga su Iva**

Si preannuncia una Pasqua "salata" per gli italiani. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati Istat sull'inflazione di marzo.

I numeri dell'Istat dimostrano ancora una volta che l'emergenza prezzi non è ancora superata nel nostro paese, con i prodotti più acquistati dalle famiglie che continuano a subire rincari a due cifre – spiega Assoutenti – Il carrello della spesa ad esempio sale del 12,7% su base annua, mentre gli alimentari continuano la corsa e segnano un +13,2%, equivalente ad una maggiore spesa annua solo per il cibo pari a +1.015 euro per una famiglia con due figli.

“Numeri che preannunciano una Pasqua particolarmente salata per gli italiani, i quali per imbandire le tavole e acquistare i prodotti tipici della festività andranno incontro ad una vera e propria stangata, o dovranno sensibilmente ridurre i consumi – avvisa il presidente Furio Truzzi – Il Governo deve intervenire prima di tutto azzerando l'Iva su alimentari e generi di prima necessità, e poi rafforzando i poteri del Garante dei prezzi e della commissione di allerta rapida sui prezzi, lavorando con le associazioni dei consumatori per studiare le misure strutturali da intraprendere per calmierare i listini al dettaglio e soprattutto contrastare le speculazioni che ancora oggi si registrano nel nostro paese sul fronte dei prezzi” – conclude Truzzi.

Sempre meno cibo in tavola

COMUNICATO STAMPA

5 aprile 2023

Vendite al dettaglio, Assoutenti: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola. Nel 2023 al netto inflazione spesa alimentare crolla di 7,1 miliardi di euro

Government metta prezzi come priorità della propria agenda

I dati sulle vendite al dettaglio di febbraio dimostrano l'effetto che ancora oggi l'inflazione provoca sulle famiglie italiane. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati sul commercio diffusi oggi dall'Istat.

“Per affrontare il caro-prezzi le famiglie continuano a tagliare le spese primarie come gli alimentari – spiega il presidente Furio Truzzi – Le vendite nel comparto alimentare registrano infatti a febbraio una contrazione annua in volume del -4,9%, contro un aumento in valore del +7,9% determinato dal forte rialzo dei listini nel settore, che viaggiano con rialzi superiori al 13% annuo. Al netto dell'inflazione, questo significa che la spesa alimentare degli italiani cala complessivamente per 7,1 miliardi di euro su base annua, con una riduzione media di -377 euro se si considera un nucleo con due figli”.

“E' una vergogna che gli italiani per arrivare a fine mese siano costretti a tagliare la spesa per il cibo – prosegue Truzzi – Riteniamo che il Governo debba intervenire inserendo la questione “prezzi” come priorità della propria agenda politica, adottando misure specifiche per calmierare i listini al dettaglio e sostenere i consumi”.

Sempre meno cibo in tavola

COMUNICATO STAMPA

5 aprile 2023

Vendite al dettaglio, Assoutenti: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola. Nel 2023 al netto inflazione spesa alimentare crolla di 7,1 miliardi di euro

Government metta prezzi come priorità della propria agenda

I dati sulle vendite al dettaglio di febbraio dimostrano l'effetto che ancora oggi l'inflazione provoca sulle famiglie italiane. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati sul commercio diffusi oggi dall'Istat.

“Per affrontare il caro-prezzi le famiglie continuano a tagliare le spese primarie come gli alimentari – spiega il presidente Furio Truzzi – Le vendite nel comparto alimentare registrano infatti a febbraio una contrazione annua in volume del -4,9%, contro un aumento in valore del +7,9% determinato dal forte rialzo dei listini nel settore, che viaggiano con rialzi superiori al 13% annuo. Al netto dell'inflazione, questo significa che la spesa alimentare degli italiani cala complessivamente per 7,1 miliardi di euro su base annua, con una riduzione media di -377 euro se si considera un nucleo con due figli”.

“E' una vergogna che gli italiani per arrivare a fine mese siano costretti a tagliare la spesa per il cibo – prosegue Truzzi – Riteniamo che il Governo debba intervenire inserendo la questione “prezzi” come priorità della propria agenda politica, adottando misure specifiche per calmierare i listini al dettaglio e sostenere i consumi”.

Sempre meno cibo in tavola

COMUNICATO STAMPA

5 aprile 2023

Vendite al dettaglio, Assoutenti: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola. Nel 2023 al netto inflazione spesa alimentare crolla di 7,1 miliardi di euro

Government metta prezzi come priorità della propria agenda

I dati sulle vendite al dettaglio di febbraio dimostrano l'effetto che ancora oggi l'inflazione provoca sulle famiglie italiane. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati sul commercio diffusi oggi dall'Istat.

“Per affrontare il caro-prezzi le famiglie continuano a tagliare le spese primarie come gli alimentari – spiega il presidente Furio Truzzi – Le vendite nel comparto alimentare registrano infatti a febbraio una contrazione annua in volume del -4,9%, contro un aumento in valore del +7,9% determinato dal forte rialzo dei listini nel settore, che viaggiano con rialzi superiori al 13% annuo. Al netto dell'inflazione, questo significa che la spesa alimentare degli italiani cala complessivamente per 7,1 miliardi di euro su base annua, con una riduzione media di -377 euro se si considera un nucleo con due figli”.

“E' una vergogna che gli italiani per arrivare a fine mese siano costretti a tagliare la spesa per il cibo – prosegue Truzzi – Riteniamo che il Governo debba intervenire inserendo la questione “prezzi” come priorità della propria agenda politica, adottando misure specifiche per calmierare i listini al dettaglio e sostenere i consumi”.

Il calo energia fa scendere inflazione, ma prezzi di cibi e bevande si impennano

COMUNICATO STAMPA

17 aprile 2023

Inflazione, Assoutenti: calo energia fa scendere inflazione, ma prezzi di cibi e bevande si impennano al +13,2%

Per mangiare famiglia spende +1.015 euro annui. Sempre più nuclei tagliano consumi, Governo intervenga su Iva

I numeri dell'Istat dimostrano ancora una volta che l'emergenza prezzi non è affatto superata nel nostro paese, con i prodotti più acquistati dalle famiglie che continuano a subire rincari a due cifre. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati definitivi forniti oggi dall'Istat. Il carrello della spesa ad esempio sale del 12,6% su base annua, mentre gli alimentari continuano la corsa e segnano un +13,2%, equivalente ad una maggiore spesa annua solo per il cibo pari a +1.015 euro per una famiglia con due figli.

“Il fattore energia influisce sul dato dell'inflazione ma i consumatori continuano a subire una stangata determinata dal caro-prezzi che riduce il potere d'acquisto, taglia i consumi e impoverisce le famiglie – spiega il presidente Furio Truzzi – Il Governo deve intervenire prima di tutto azzerando l'Iva su alimentari e generi di prima necessità, in modo da calmierare i listini al dettaglio, e poi contrastando con ogni mezzo le speculazioni che ancora oggi si registrano nel nostro paese sul fronte dei prezzi” – conclude Truzzi .

Caro pasta: le città più care e la classifica degli aumenti

COMUNICATO STAMPA

22 aprile 2023

Pasta, Assoutenti: ad Ancona il prezzo più alto d'Italia, costa in media 2,44 euro al kg. Cosenza la città più economica, 1,48 euro/kg

A Siena il rincaro più elevato: in un anno pasta +58,4%. Associazione svela la mappa del caro-pasta in Italia e allerta Mister Prezzi: rialzi non giustificati da andamento del grano

Ancona è la città italiana che vanta il prezzo più alto della pasta. Cosenza è la più economica mentre a Siena si registra l'incremento annuo più pesante. E solo in 12 province i listini di spaghetti, rigatoni, penne ecc. risultano oggi inferiori ai 2 euro al kg.

I dati vengono forniti da Assoutenti, che ha stilato la mappa ufficiale del caro-pasta in Italia e ha deciso di coinvolgere Mister Prezzi affinché faccia chiarezza sull'andamento dei listini di tale prodotto immancabile sulle tavole degli italiani.

A marzo, in base agli ultimi dati ufficiali, il record del caro-pasta spetta ad Ancona, dove il prezzo medio si è attestato a 2,44 euro al kg – analizza Assoutenti – In seconda posizione troviamo Modena (2,41 euro/kg) seguita da Cagliari (2,40 euro/kg), Bologna (2,39 euro/kg) e Genova (2,38 euro al kg).

La città più economica è Cosenza, dove un chilo di pasta costa in media 1,48 euro, seguita da Palermo e Siracusa (1,50 euro al kg).

Solo 12 province italiane registrano oggi listini medi della pasta inferiori ai 2 euro al kg, e tra la città più costosa e quella meno cara (Ancona e Cosenza) la differenza di prezzo è del 64,8%, pari a quasi 1 euro in più al chilogrammo – denuncia Assoutenti – Se si confrontano i prezzi attuali con quelli in vigore a marzo 2022, si scopre che i rincari più pesanti si registrano in diverse province della Toscana: il record spetta a Siena, dove un chilo di pasta sale da una media di 1,37 euro/kg dello scorso anno ai 2,17 euro di oggi, con un aumento del 58,4%. Incrementi superiori al 50% anche a Firenze (52,8%) e Pistoia (51,8%).

Ad Alessandria le variazioni annue più contenute (+4,6%), mentre a Sassari e Napoli i prezzi salgono “appena” del 9,9% in un anno.

Il prezzo medio della pasta in Italia è attualmente pari a circa 2,13 euro al kg, con un aumento medio del +25,3% rispetto allo scorso anno (quando i listini erano pari in media a 1,70 euro/kg).

“La pasta è uno dei beni più amati dagli italiani, con un consumo pari a circa 23 kg procapite in un anno, ed è evidente che listini così elevati incidono sulle tasche dei consumatori – spiega il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi – Se lo scorso anno l’inizio del conflitto in Ucraina aveva provocato una tsunami sui mercati delle materie prime come grano, frumento, mais, ecc., oggi la situazione appare diversa, con le quotazioni che, secondo Coldiretti, sono calate del 30% rispetto allo stesso periodo del 2022. Va poi considerato che i prezzi del grano sono omogenei su tutto il territorio nazionale e si attestano attorno ai 38 centesimi di euro al chilo: non si capisce quindi la ragione di differenze dei listini al dettaglio della pasta così elevate tra le varie province. Per tale ragione abbiamo deciso di inviare il nostro dossier a Mister Prezzi e al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, affinché accertino se sulla pasta siano in corso speculazioni o anomalie atte ad alterarne i prezzi al dettaglio” – conclude Truzzi.

Di seguito la mappa del caro-pasta in Italia e gli aumenti percentuali annui nelle varie province

	Prezzo marzo 2022	Prezzo marzo 2023	aumento %
Ancona	1,93	2,44	26,4%
Modena	1,64	2,41	47,0%
Cagliari	2,08	2,40	15,4%
Bologna	1,69	2,39	41,4%
Genova	1,81	2,38	31,5%
Pescara	2,11	2,37	12,3%
Gorizia	1,80	2,36	31,1%
Ravenna	1,89	2,35	24,3%
Aosta	1,89	2,35	24,3%
Ascoli Piceno	2,07	2,34	13,0%
Mantova	1,66	2,34	41,0%
Reggio Emilia	1,70	2,33	37,1%

Pordenone	1,74	2,33	33,9%
Piacenza	1,78	2,32	30,3%
Varese	1,75	2,32	32,6%
Roma	1,88	2,30	22,3%
Perugia	1,75	2,29	30,9%
Novara	1,67	2,29	37,1%
Torino	1,81	2,29	26,5%
Vicenza	1,74	2,28	31,0%
Bolzano	1,79	2,27	26,8%
Macerata	1,99	2,27	14,1%
Ferrara	1,71	2,26	32,2%
Cuneo	1,86	2,26	21,5%
Trieste	1,81	2,24	23,8%
Terni	1,77	2,24	26,6%
Brescia	1,78	2,24	25,8%
Parma	1,75	2,22	26,9%
Cremona	1,72	2,22	29,1%
Vercelli	1,80	2,21	22,8%
Belluno	1,88	2,21	17,6%

Biella	1,70	2,21	30,0%
Udine	1,91	2,20	15,2%
Rovigo	1,64	2,19	33,5%
Padova	1,73	2,18	26,0%
Arezzo	1,49	2,17	45,6%
Siena	1,37	2,17	58,4%
Firenze	1,42	2,17	52,8%
Forlì	1,82	2,17	19,2%
Venezia	1,90	2,16	13,7%
Grosseto	1,76	2,15	22,2%
Trento	1,84	2,15	16,8%
Milano	1,70	2,15	26,5%
Verona	1,61	2,13	32,3%
Rimini	1,81	2,12	17,1%
Livorno	1,69	2,11	24,9%
Sassari	1,92	2,11	9,9%
Treviso	1,79	2,09	16,8%
Lodi	1,72	2,09	21,5%
Pistoia	1,37	2,08	51,8%

Lecco	1,63	2,07	27,0%
Lucca	1,41	1,94	37,6%
Napoli	1,71	1,88	9,9%
Alessandria	1,73	1,81	4,6%
Reggio Calabria	1,45	1,78	22,8%
Bari	1,47	1,70	15,6%
Avellino	1,43	1,64	14,7%
Benevento	1,42	1,61	13,4%
Catanzaro	1,32	1,58	19,7%
Messina	1,37	1,56	13,9%
Siracusa	1,21	1,50	24,0%
Palermo	1,26	1,50	19,0%
Cosenza	1,27	1,48	16,5%
MEDIA	1,70	2,13	25,3%

Fonte: Elaborazioni Assoutenti su dati Mimit

L'inflazione cala solo per effetto energetici, ma su alimentari e carrello della spesa aumenti abnormi

COMUNICATO STAMPA

27 aprile 2023

Prezzi, Giorgetti, spinta inflattiva in calo, governo monitora.

Assoutenti: inflazione cala solo per effetto energetici, ma su alimentari e carrello della spesa aumenti abnormi

Governo ricorra a Mister prezzi per stanare speculazioni

Il calo dell'inflazione in Italia è purtroppo solo illusoria, e i ribassi registrati dall'Istat sono da attribuire unicamente alla discesa dei prezzi energetici con la conseguente riduzione delle tariffe di luce e gas, sia sul mercato libero che su quello tutelato. Lo afferma Assoutenti, commentando le dichiarazioni odierne del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, secondo cui "Il governo sta monitorando con attenzione i livelli dei prezzi al fine di verificarne il loro andamento per adottare eventuali interventi di sostegno".

"Se da un lato il tasso medio di inflazione cala, dall'altro il carrello della spesa, ossia i beni più acquistati dalle famiglie, è aumentato a marzo del 12,6% su base annua – spiega il presidente Furio Truzzi – Va ancora peggio per gli alimentari, voce di spesa primaria per i cittadini, che continuano la corsa e segnano un +13,2%, equivalente ad una maggiore spesa annua solo per il cibo pari a +1.015 euro per una famiglia con due figli."

"Apprezziamo che il Governo stia monitorando i prezzi e sia pronto ad intervenire, ma è evidente che ci troviamo in una fase dove i monitoraggi non bastano più, e serve un intervento concreto – prosegue Truzzi – Per questo chiediamo a gran voce l'intervento di Mister Prezzi, affinché verifichi se dietro l'aumento abnorme dei listini al dettaglio di prodotti indispensabili alle famiglie ci siano fenomeni speculativi tesi a mantenere elevati i prezzi".

Serve un decreto Anti-Inflazione, la risalita è preoccupante

COMUNICATO STAMPA

2 maggio 2023

Inflazione, Assoutenti: risalita è segnale preoccupante, serve decreto anti-inflazione

Solo per mangiare nucleo con due figli spende +969 euro all'anno.

Si teme effetto speculazioni

L'emergenza prezzi non è ancora superata, e il rialzo dell'inflazione registrato ad aprile è un segnale estremamente preoccupante. Lo afferma Assoutenti, che commentando i dati forniti oggi dall'Istat chiede al Governo il varo di un apposito decreto "anti-inflazione".

"I numeri Istat dimostrano che in tema di prezzi e inflazione è ancora presto per cantare vittoria – spiega il presidente Furio Truzzi – Le dinamiche dei listini mostrano ancora incrementi pesanti per beni primari come gli alimentari, che ad aprile salgono del +12,6%: tradotto in soldoni, significa che una famiglia con due figli si ritrova a spendere +969 euro annui solo per il cibo. Temiamo che sull'andamento dei listini al dettaglio si stiano registrando speculazioni e anomalie, con alcuni beni che su base annua vedono incrementi a due cifre anche in assenza di rialzi delle materie prime, e senza alcuna ripercussione causata dalla guerra in Ucraina o dall'andamento delle bollette".

"Per tale motivo chiediamo al Governo di studiare, al pari di quanto fatto in tema di lavoro, un apposito decreto "anti-inflazione", contenente misure specifiche volte a contrastare il caro-prezzi, dal rafforzamento del Garante dei prezzi e della commissione di allerta rapida sui prezzi all'inasprimento delle sanzioni contro gli speculatori, fino ad arrivare ad un azzeramento dell'Iva sui generi di prima necessità" – conclude Truzzi.

Anche il costo del latte è aumentato enormemente: lo studio Assoutenti

Assoutenti, latte troppo caro, italiani rinunciano a qualità

Dallo yogurt ai formaggi, rincari a doppia cifra

In base all'ultimo dato Istat sull'inflazione, la voce 'latte, formaggi e uova' registra un aumento medio dei prezzi del 19,6% su base annua, equivalente ad una maggiore spesa per una famiglia di 4 persone pari a 194 euro all'anno. **A fare i calcoli è Assoutenti che riporta nel dettaglio gli incrementi dei latticini:**

- per il latte fresco intero +18,8%;
- per il latte fresco parzialmente scremato +22,6%;
- per il latte conservato +34,6%.

E poi ci sono yogurt e formaggi freschi e stagionati

- Yogurt +20%,
- Formaggi stagionati +8,9%
- Formaggi freschi e latticini +26,9%,
- Formaggi fusi +28,9%.

IL PECORINO ROMANO

Un caso è quello del pecorino romano, come emerge anche dai dati dell'Ismea. I prezzi all'ingrosso del pecorino romano (secondo la Cciaa Milano) si attestano ad aprile su una media di 14,05 euro al chilo, con un incremento del 31% rispetto allo stesso periodo del 2022. Al dettaglio, considerate le principali catene di supermercati operanti in Italia, il prezzo medio varia tra i 26 e i 29 euro al chilo, ma può superare in alcuni punti vendita i 33 euro. Più bassi i prezzi nei discount (circa 23 euro).

“Il forte aumento dei prezzi di formaggi e latticini è un allarme da non sottovalutare – spiega il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi – Latte, yogurt, mozzarelle e prodotti lattiero-caseari vari sono immancabili sulle tavole degli italiani, e incrementi così forti dei listini al dettaglio inevitabilmente modificano le abitudini delle famiglie, spingendole a rinunciare alla qualità in favore del prezzo, o addirittura costringendole a tagliare i consumi con un effetto domino su tutta la filiera italiana e danni per allevatori e made in Italy. Crediamo sia necessario accendere un faro sul mercato italiano dei latticini, attraverso l'ausilio del Mimit e di Mister Prezzi, per capire le cause dei rincari dei prezzi che in questo settore che proseguono da oltre un anno e che potrebbero essere alimentati da fenomeni speculativi che nulla hanno a che vedere con i listini delle materie prime e la guerra in Ucraina

Pasta alle stelle, Mimit convoca la Commissione di allerta. Assoutenti: accolta nostra segnalazione

COMUNICATO STAMPA

4 maggio 2023

**Pasta alle stelle, Mimit convoca la Commissione di allerta. Assoutenti: accolta nostra
segnalazione dello scorso aprile, prezzi non in linea con quotazioni grano**

**Studio Assoutenti certifica per la pasta prezzi fino a 2,44 euro al kg con rincari medi del
25,3% nelle principali città italiane**

La convocazione della Commissione di allerta rapida sui prezzi da parte del Mimit per analizzare la dinamica del prezzo della pasta rappresenta una vittoria per Assoutenti, che lo scorso aprile aveva presentato una apposita segnalazione sul caso, e per tutti i consumatori italiani.

“Ad aprile abbiamo segnalato al Mimit e a Mister Prezzi alcune anomalie nell’andamento dei prezzi al dettaglio della pasta in Italia – spiega il presidente Furio Truzzi, membro della Commissione di allerta rapida e promotore della denuncia sul caro-pasta – In base al dossier realizzato da Assoutenti, tale prodotto ha subito nell’ultimo anno rincari fortissimi che non sembrano giustificati dalle quotazioni del grano. Ad esempio ad Ancona, città che vanta il prezzo più alto d’Italia, un chilo di pasta costava in media a marzo 2,44 euro (Modena 2,41 euro/kg, Cagliari 2,40 euro/kg, Bologna 2,39 euro/kg, Genova 2,38 euro al kg), e solo in 12 province i listini di spaghetti, rigatoni, penne ecc. risultavano inferiori ai 2 euro al kg”.

“I rincari più pesanti si sono registrati in diverse province della Toscana: il record spetta a Siena, dove un chilo di pasta è salito da una media di 1,37 euro/al kg dello scorso anno ai 2,17 euro di marzo, con

un aumento del 58,4%. Incrementi superiori al 50% anche a Firenze (52,8%) e Pistoia (51,8%). Il prezzo medio della pasta in Italia è attualmente pari a circa 2,13 euro al kg, con un aumento medio del +25,3% rispetto allo scorso anno, quando i listini erano pari in media a 1,70 euro/kg).

“La pasta è uno dei beni più amati dagli italiani, con un consumo pari a circa 23 kg procapite in un anno, ed è evidente che listini così elevati incidono sulle tasche dei consumatori – spiega il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi – Se lo scorso anno l’inizio del conflitto in Ucraina aveva provocato una tsunami sui mercati delle materie prime come grano, frumento, mais, ecc., oggi la situazione appare diversa, con le quotazioni che, secondo Coldiretti, sono calate del 30% rispetto allo stesso periodo del 2022. Va poi considerato che i prezzi del grano sono omogenei su tutto il territorio nazionale e si attestano attorno ai 38 centesimi di euro al chilo: non si capisce quindi la ragione di differenze dei listini al dettaglio della pasta così elevate tra le varie province. Per tale ragione riteniamo una vittoria per i consumatori la convocazione della Commissione di allerta rapida sui prezzi da parte del Mimit” – conclude Truzzi.

Vendite al dettaglio: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola

5 Maggio 2023

COMUNICATO STAMPA

5 maggio 2023

Vendite al dettaglio, Assoutenti: famiglie mettono sempre meno cibo in tavola. Al netto inflazione spesa alimentare crolla di 7,1 miliardi di euro

Government vari al più presto decreto “anti-inflazione”

I dati sulle vendite al dettaglio di marzo dimostrano l'effetto che ancora oggi l'inflazione provoca sulle famiglie italiane. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati sul commercio diffusi oggi dall'Istat.

“Per affrontare il caro-prezzi le famiglie continuano a tagliare le spese primarie come gli alimentari – spiega il presidente Furio Truzzi – Le vendite nel comparto alimentare registrano infatti a marzo una contrazione annua in volume del -4,9%, contro un aumento in valore del +7,7% determinato dal forte rialzo dei listini nel settore. Al netto dell'inflazione, questo significa che la spesa alimentare degli italiani cala complessivamente per 7,1 miliardi di euro su base annua, con una riduzione media di *-377 euro* se si considera un nucleo con due figli”.

“E' una vergogna che milioni di italiani per arrivare a fine mese siano costretti a tagliare la spesa per il cibo – prosegue Truzzi – Riteniamo che il Governo debba intervenire inserendo la questione “prezzi” come priorità della propria agenda politica, varando un apposito decreto “anti-inflazione” contenente misure specifiche volte a contrastare il caro-prezzi, dal rafforzamento del Garante dei prezzi e della commissione di allerta rapida sui prezzi all'inasprimento delle sanzioni contro gli speculatori, fino ad arrivare ad un azzeramento dell'Iva sui generi di prima necessità”.

Assoutenti su caro-pasta incontro Mister Prezzi

COMUNICATO STAMPA

10 maggio 2023

**Prezzi, Urso: il prezzo della pasta calerà nelle prossime settimane.
Assoutenti: dopo nostra denuncia qualcosa si muove. Vigileremo su
andamento listini**

**Domani sul tavolo di Mister Prezzi il dossier Assoutenti sul caro-pasta.
Dal campo alla tavola ricarichi fino al +578%**

“Siamo lieti di constatare come, dopo le nostre denunce e l’intervento del Mimit con la convocazione della Commissione di allerta rapida sui prezzi, qualcosa si muova sul fronte del caro-pasta”. Lo afferma Furio Truzzi, presidente di Assoutenti - associazione che con la sua denuncia sui listini al dettaglio ha portato il Governo ad attivarsi sul problema – commentando le dichiarazioni odierne del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

“Siamo sulla strada giusta, e siamo lieti di apprendere che il trend dei rincari sta per invertire la rotta – spiega Truzzi – Al tempo stesso chiediamo però che la riduzione dei listini sia duratura e sostanziosa, e che non si abbassi la guardia sul fenomeno degli aumenti e delle speculazioni che stanno danneggiando milioni di famiglie italiane. In tale direzione proseguiremo la nostra attività di vigilanza sui prezzi, pronti a denunciare qualsiasi anomalia o rincaro ingiustificato”.

“Oggi i prezzi al dettaglio della pasta subiscono ricarichi dal campo alla tavola fino al +578%, con il grano duro che viene pagato in Italia circa 36 centesimi al chilo mentre al dettaglio un pacco di spaghetti, penne o fusilli arriva a costare in alcune città sopra i 2,40 euro al chilo – prosegue Truzzi – Proprio per questo domani sul tavolo di Mister Prezzi finirà un corposo dossier sul caro-pasta realizzato da Assoutenti, e chiederemo al Garante di estendere le indagini anche ad altri alimenti che stanno registrando rincari record, come riso, pane, latte e derivati, nella speranza che anche su altri prodotti si possa arrivare a corpose riduzioni dei listini”.